

N. 12.565 di rep.

N. 6.540 di racc.

**Verbale di assemblea speciale  
degli azionisti di risparmio di società quotata  
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno 2015 (duemilaquindici)

il giorno 6 (sei)

del mese di novembre

in Milano, via Agnello n. 18.

Avanti a me **Carlo Marchetti**, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è comparsa la signora:

- **Pastorino Simonetta**, nata a Loano il 26 agosto 1960, della cui identità personale io notaio sono certo, la quale, dichiarando di agire quale Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio e, come tale, nell'interesse della società per azioni quotata:

**"Intek Group S.p.A."**

con sede legale in Milano, foro Buonaparte n. 44, capitale sociale Euro 314.225.009,80 interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano: 00931330583, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1977385,

mi chiede di far constare dell'assemblea della società stessa riunitasi in Milano, via Filodrammatici n. 3 in data

**21 (ventuno) ottobre 2015 (duemilaquindici)**

giusto l'avviso di convocazione di cui infra, per discutere e deliberare sull'ordine del giorno infra riprodotto.

Aderendo alla richiesta, do atto che il resoconto dello svolgimento della predetta assemblea, alla quale io notaio ho assistito, è quello di seguito riportato.

\*\*\*

La dottoressa Simonetta Pastorino assume la presidenza dell'assemblea con il consenso dei presenti e, anzitutto (ore 10,10), incarica me notaio della redazione del verbale e quindi rende le seguenti comunicazioni:

- il Rappresentante Comune ha convocato l'assemblea, su richiesta di alcuni azionisti di risparmio titolari complessivamente dell'1,68% del capitale di categoria, per deliberare sul seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. *Impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale;*

2. *ipotesi di conversione azioni di risparmio in azioni ordinarie: incarico al rappresentante per far effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di*

*risparmio;*

*3. incremento del fondo comune ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 fino ad Euro 500.000,00 e salva diversa determinazione dell'assemblea, con richiesta alla Società di assumerne l'onere;*

*4. incremento del compenso al Rappresentante comune;*

- in data 17 settembre 2015, è pervenuta da parte di un Azionista di risparmio della Società, titolare del 2,84% del capitale di categoria, una richiesta di integrazione, ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, dell'ordine del giorno dell'Assemblea con il seguente ulteriore argomento: *5) addebito agli Azionisti proponenti la convocazione dell'Assemblea, come identificati dalla richiesta svolta in data 9 settembre 2015, di ogni costo inerente e conseguente all'Assemblea in oggetto e di ogni danno, anche reputazionale, che Intek Group SpA possa reclamare per il contenuto e gli effetti delle materie poste all'Ordine del Giorno ai punti n. 1), 2) e 3);*

- sono presenti alla riunione:

-- per il Consiglio di Amministrazione, Alessandra Pizzuti, Franco Spalla e (giunti a lavori iniziati) Salvatore Bragantini e Luca Ricciardi;

-- per il Collegio sindacale, Alberto Villani;

- hanno giustificato la propria assenza il Presidente Vincenzo Manes, il Vice Presidente Diva Moriani e gli amministratori Marcello Gallo, James Macdonald e Giuseppe Lignana, il Presidente del Collegio sindacale Marco Lombardi ed il sindaco effettivo Francesca Marchetti;

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato in data 11 settembre 2015 sul sito internet della Società e, per estratto, in data 15 settembre 2015 sul quotidiano Italia Oggi, nonché diffuso con le altre modalità prescritte dalla disciplina vigente; l'avviso di integrazione è stato pubblicato in data 18 settembre 2015 sul sito internet della Società e, per estratto, in data 19 settembre 2015 sul quotidiano Italia Oggi, nonché diffuso con le altre modalità prescritte dalla disciplina vigente;

- in relazione all'Avviso di Convocazione dell'Assemblea speciale il Rappresentante Comune intende ribadire quanto già affermato nella sua Relazione del 14 settembre 2015 in merito alla nota posta in calce sia all'estratto di Avviso di Convocazione che al testo di Convocazione dell'Assemblea. Tale nota compare sotto alla firma del Rappresentante Comune ed è stata interamente redatta dalla Società e da questa ultima inserita a postilla dei comunicati;

- il capitale sociale è di Euro 314.225.009,80 diviso in n. 395.616.488 azioni prive di valore nominale, di cui n. 345.506.670 azioni ordinarie e complessive n. 50.109.818 azioni di risparmio non convertibili;

- la Società detiene in portafoglio complessive n. 6.607.659 azioni, di cui n. 6.595.858 azioni ordinarie e n. 11.801 a-

zioni di risparmio. Le azioni di risparmio proprie in portafoglio sono prive di diritto di voto a norma dell'art. 2357-ter, comma 2, c.c.

Il Presidente quindi, proseguendo:

- segnala che in relazione all'assemblea, era stata promossa una sollecitazione delle deleghe di voto ex art. 136 e seguenti TUF da parte del Prof. Gianfranco D'Atri; tale sollecitazione è stata successivamente revocata come da avviso in data 30 settembre 2015 e successiva integrazione in data 13 ottobre 2015. La documentazione relativa alla sollecitazione ed alla revoca è stata pubblicata sul sito internet della Società e diffusa con le altre modalità prescritte dalla disciplina vigente;

- ricorda che ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, la società ha designato Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID" S.p.A. quale soggetto al quale gli aventi diritto potessero conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. Al proposito, segnala che SPAFID ha ricevuto due deleghe;

- ricorda che, ai sensi di statuto, il voto poteva essere espresso per corrispondenza. Al proposito, segnala che è pervenuta una scheda di voto che, ancora sigillata, viene consegnata alla Presidenza che, una volta aperta, la consegna agli incaricati al fine di ultimare il conteggio dei depositi;

- precisa che l'elenco nominativo dei soggetti partecipanti in proprio o per delega, con l'indicazione delle azioni da ciascuno possedute, nonché i nominativi dei soggetti votanti in qualità di creditori pignorati e di usufruttuari è a disposizione dei presenti, e completato dei nominativi di coloro che intervenissero successivamente o che si allontanassero prima di ciascuna votazione, sarà allegato al verbale dell'assemblea;

- comunica che, in relazione alla presente assemblea:

-- in data 14 settembre 2015, il Rappresentante Comune ha predisposto una propria Relazione sulla convocazione di Assemblea Speciale formulata a seguito della richiesta di un gruppo di Azionisti di Risparmio titolare complessivamente di oltre l'1% della categoria;

-- in data 18 settembre 2015, l'azionista Quattrodue SpA ha predisposto una propria Relazione sulla integrazione dell'ordine del giorno dallo stesso richiesta;

-- in data 6 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha diffuso le considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione medesimo in relazione ai punti all'ordine del giorno;

- segnala che tutta la documentazione è stata fatta oggetto degli adempimenti pubblicitari contemplati dalla disciplina applicabile, nonché pubblicata sul sito internet della Società ed è contenuta nel fascicolo distribuito agli intervenuti. Propone quindi sin da ora di ometterne la lettura.

L'assemblea unanime acconsente;

- comunica che:

- fatta avvertenza che la Società rientra nella categoria delle PMI, come definita dall'art. 1 del Testo Unico della Finanza e che pertanto, ai sensi dell'art. 120, comma 2, del citato Testo Unico devono essere comunicate alla Società solo le partecipazioni che superano il 5% del diritto di voto, secondo le risultanze del Libro dei Soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58/1998 e dalle altre informazioni a disposizione, possiedono, direttamente o indirettamente, azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario: Quattrodue Holding BV (Azionista diretto Quattrodue S.p.A), 45,75% sul capitale ordinario e 39,95% sul capitale complessivo; Francesco Baggi Sisini (Azionista diretto Arbus Srl), 4,84% sul capitale ordinario e 4,22% sul capitale complessivo;
- come raccomandato dalla CONSOB, analisti, esperti qualificati e giornalisti sono stati informati dell'Assemblea e messi in condizione di seguire i lavori dell'assemblea;
- gli azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto anche ai sensi dell'art. 120 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58 o di altra disposizione vigente sono invitati a dichiararlo, e ciò a valere per tutte le deliberazioni;
- è in funzione in aula un impianto di registrazione degli interventi, al solo fine di agevolare la verbalizzazione e che sono presenti, per ragioni di servizio, incaricati della Società per agevolare i lavori assembleari;
- coloro che dovessero abbandonare la sala prima del termine dei lavori sono pregati di restituire la scheda di votazione, salvo ritirarla nuovamente al momento del rientro in sala;
- non sono pervenute domande prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del TUF.

E quindi il Presidente, comunica che gli intervenuti risultano essere attualmente 56 per complessive n. 11.096.330 azioni rappresentanti il 22,144% del capitale sociale con diritto di voto nella presente assemblea speciale e dichiara pertanto l'Assemblea regolarmente costituita ed atta a discutere e deliberare sugli argomenti di cui al relativo ordine del giorno.

\*\*\*

Il Presidente quindi, propone di trattare unitariamente i punti 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno in quanto strettamente connessi, mantenendo separati i punti 1 e 5 e, nessuno opponendosi, procede in tal senso.

\*\*\*

In relazione al primo punto, il Presidente segnala che la propria Relazione indica le ragioni dalle quali, secondo il parere degli azionisti richiedenti la convocazione dell'assemblea speciale, nasce la necessità di sottoporre all'assemblea la proposta di impugnativa della delibera dell'assemblea

ordinaria del 19 giugno 2015.

A tal proposito, il Presidente dà lettura del seguente intervento: "Intendo dissentire da quanto sostenuto in alcuni punti nelle "Considerazioni del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio" ovvero nello specifico che:

1.) "...L'intento emulativo dell'iniziativa di detti azionisti è ulteriormente evidenziato dal contenuto della relazione predisposta sul punto dal rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio." La sottoscritta non ha fornito alcun elemento che possa dar adito a tale affermazione, limitandosi solo a specificare le motivazioni a Lei pervenute in merito all'azione mossa da tale gruppo di azionisti di risparmio;

2.) sia stata prodotta da parte del R.C. alcuna affermazione in merito ad una lesione degli interessi degli azionisti di risparmio. Il fatto di aver riportato che la ragione della mancata approvazione della conversione sia dipesa dalla circostanza che gli azionisti di risparmio la hanno ritenuta non congrua e lesiva dei loro interessi, non deve essere ritenuta una affermazione di "lesione inferta agli azionisti di risparmio" e tanto meno può essere definita illegittima o ancor più riportata su indicazione di parte.

3.) vi sia stato intento capzioso nella narrativa della formulazione dei punti all'ordine del giorno come sostenuto, nel commento al secondo punto all'ordine del giorno, nella relazione del Consiglio di Amministrazione".

Invita gli amministratori presenti, che lo volessero, a rendere ogni dichiarazione su tali considerazioni, quindi dichiara aperta la discussione ed invita gli azionisti, che intendano farlo, a prendere la parola indicando il loro nome al microfono.

**D'Atri**, premesso di voler svolgere considerazioni di carattere generale da ritenersi quindi riferibili a tutti i punti all'ordine del giorno, richiama anzitutto la propria attività dedicata a temi di interesse degli azionisti delle società quotate italiane mediante il sito [www.azionisti.org](http://www.azionisti.org) e ricorda quindi di aver promosso, in tale qualità, la convocazione della presente assemblea e una sollecitazione di deleghe, successivamente sempre dallo stesso prof. d'Atri revocata, per le ragioni che egli ha avuto modo di precisare in un documento di integrazione appositamente redatto. Al proposito, ricorda che tali iniziative sono state avviate a seguito della richiesta pervenuta da parte di numerosi soci, nell'esercizio dei diritti previsti dalla legge e con gli strumenti previsti dal diritto societario, volta ad avviare un dialogo con la Società - dialogo peraltro anche sollecitato dal Rappresentante Comune e da alcuni esponenti della stessa Società - e a consentire una discussione dei soci su tali argomenti. E' in questa ottica che è stato esercitato il diritto di chiedere la convocazione dell'assemblea con all'ordine del

giorno la richiesta di aprire una discussione su determinati temi. La richiesta di convocazione assembleare è peraltro pur sempre una semplice "richiesta", non potendo i soci procedere da soli alla convocazione. L'indicazione dell'ordine del giorno conteneva e contiene quindi solo alcuni argomenti su cui discutere, mentre la presentazione di eventuali specifiche proposte può avvenire, ad esempio, con la procedura di sollecitazione delle deleghe. A seguito della richiesta di convocazione, prosegue il prof. d'Atri, la Società ha pubblicato un documento "simile" alla convocazione di un'assemblea: simile, precisa d'Atri, perchè in modo del tutto anomalo esso conteneva un "comunicato stampa" della Società che la gran parte degli azionisti ha interpretato come una minaccia della Società nei confronti dei soci a subire azioni di rivalsa giudiziaria nei loro confronti. In tale comunicato la Società ha fatto riserva di "ogni iniziativa, nelle sedi più opportune e con i metodi ritenuti più idonei", e non si comprende peraltro, aggiunge il socio, il riferimento non solo alle "iniziative" ma anche, appunto, ai "metodi" più opportuni: si tratta di formulazioni che egli ritiene ambigue, non comprendendosi in che cosa possano consistere tali metodi. Chiede al Rappresentante Comune informazioni sul testo di convocazione, in cui la frase della Società risulta aggiunta in calce alla sottoscrizione della stessa Rappresentante Comune. Si domanda chi, in sede giudiziaria, possa essere considerato responsabile di tale testo.

A seguito di tale aggiunta, prosegue ancora il prof. d'Atri, alcuni soci che volevano partecipare all'assemblea o che avevano partecipato alla raccolta di deleghe si sono sentiti destinatari del messaggio della Società, e ciò ha portato a rendere inutile la raccolta di deleghe, ragione per cui si è addivenuti alla relativa revoca. Di tali iniziative, peraltro, il prof. d'Atri dichiara di assumere la piena e completa responsabilità civile e morale. La convocazione dell'assemblea, insiste il socio, è stata comunque pubblicata nei termini descritti, e quindi la dottoressa Pastorino ha ritenuto di trasmetterla alla Società, e la Società ha ritenuto di pubblicarla. La pubblicazione della convocazione di per sé è legittima: ma l'effetto delle affermazioni ivi contenute si è riverberato sul mercato e sui soci, i quali hanno ritenuto di non conferire al prof. d'Atri nemmeno deleghe ordinarie, essendo lui oggi presente solo per delega della propria moglie Signora Pisani. L'indicazione di voto ricevuta è comunque quella di votare contrario a qualunque proposta che si possa dedurre dall'ordine del giorno, il quale, ricorda ancora, di per sé segnala solo argomenti di discussione. La socia Pisani da lui rappresentata, in particolare, ha dunque dato istruzione di votare contro l'eventuale mandato al Rappresentante Comune ad impugnare l'assemblea, in quanto non intende e non è in grado di sostenere alcuna delle "iniziative" preannun-

ciate dalla Società. Dunque, al fine di tutelare la propria integrità patrimoniale ed anche psichica, il voto che esprimerà sarà contrario. Il socio Pisani, conclude d'Atri, propone anzi che venga messa in votazione la proposta di non procedere alla impugnativa di cui all'ordine del giorno.

**Facchetti**, rileva che dopo la nomina dell'attuale Rappresentante Comune il corso di borsa delle azioni di risparmio ha subito un netto peggioramento ed esprime il timore che ciò dipenda dalla convinzione del mercato che la dottoressa Pastorino non sia in grado di risolvere l'attuale conflitto con la Società o che sia espressione solo di una piccola parte degli azionisti, e precisamente di quelli genovesi: chiede quali rapporti abbia la dottoressa Pastorino con tali azionisti. Chiede poi se il Rappresentante Comune abbia approfondito - anche coinvolgendo gli amministratori indipendenti come il dott. Bragantini che è uno dei massimi esperti in materia ed anche ex commissario Consob, figura come tale "non manovrabile" - il tema della legittimità della delibera di cui al primo punto all'ordine del giorno. Riferisce da parte sua di aver chiesto ragguagli ad un commercialista di propria fiducia, e di aver avuto come risposta che la Società ha avuto utili da plusvalenze non distribuibili: se così fosse, era inutile convocare l'assemblea, e vi è stato solo un dispendio di risorse economiche. Rinnova la richiesta di conoscere se vi siano stati adeguati approfondimenti giuridici e, in caso contrario, preannuncia voto contrario.

**Di Bari**, svolge l'intervento analiticamente verbalizzato - su sua richiesta - come segue.

Ricorda di essere un azionista e di aver presentato la richiesta di convocazione di questa assemblea; il principale motivo di tale richiesta consiste nel realizzare un'occasione di incontro degli azionisti per capire in che condizione si trova la Società in cui essi hanno investito. La Società, prosegue l'avv. Di Bari, da quattro anni non distribuisce dividendi, ha in corso una serie di operazioni straordinarie (come quelle che coinvolgono parti cinesi e quelle inerenti l'Inghilterra) e ha posto in atto la dismissione degli impianti in Toscana (con conseguenti scioperi del personale): è quindi evidente che la Società sta attraversando un momento particolare di cui gli azionisti di risparmio non hanno conoscenza e su cui non hanno ricevuto informazioni, pur rappresentando una quota di capitale di circa 50 milioni di Euro. Pertanto, evidenzia l'avv. Di Bari, la Società, prima di muovere addebiti agli azionisti di risparmio, avrebbe dovuto a suo avviso "mettersi la mano sulla coscienza" e chiedersi se abbia fornito a questi risparmiatori le informazioni giuste per un investimento responsabile e consapevole.

Fatta questa premessa, l'avv. Di Bari si sofferma sul primo argomento all'ordine del giorno, che - segnala - consiste nella proposta di impugnativa della delibera che ha vincolato

sostanzialmente l'utile di esercizio ad una riserva indisponibile, in applicazione del principio 10 dei principi contabili IFRS, sulla base di una circostanza che ne costituisce il presupposto, cioè sulla base del fatto che gli amministratori hanno ritenuto di qualificare la Società come "entità di investimento". Tale è infatti il presupposto giuridico soggettivo perché si possa procedere all'adozione del principio contabile n. 10. Tuttavia, all'avv. Di Bari non risulta che la Società abbia tale qualifica operativa, né essa ha ricevuto un'autorizzazione o un riconoscimento in tal senso da Consob e da Banca d'Italia. Inoltre - prosegue il socio - secondo la definizione che ne dà il Ministero dell'Economia l'entità di investimento è sostanzialmente una società di gestione di carattere finanziario operativa nel campo finanziario. Ma tale non pare essere l'oggetto sociale e il campo di operatività di Intek, posto che, in base alla definizione che la stessa fornisce di sé sul suo sito e sulla scheda di Borsa Italiana, essa risulta essere una "holding di partecipazioni industriali diversificate" e quindi sostanzialmente è, mediante le partecipate, una società di produzione e commercializzazione nel campo del rame, nel campo delle energie rinnovabili e di altri settori. L'avv. Di Bari, alla luce di ciò, chiede ai rappresentanti dell'azienda presenti chi abbia attribuito o riconosciuto alla Società la qualifica di "entità di investimento" o se esista un decreto della Consob o della Banca d'Italia in tal senso. Chiede di poter avere seduta stante la risposta per poi procedere ad ulteriore disamina.

L'avv. Schiuma, nella sua qualità di General Counsel della Società, segnala che la Società non intende fornire risposte sul punto, in quanto temi estranei all'ordine del giorno.

Di Bari, prega me notaio di verbalizzare che la Società non intende rispondere alla domanda e, proseguendo, aggiunge che le entità di investimento, per essere tali, devono, per normativa nazionale e internazionale, ricevere un apposito riconoscimento dalle autorità preposte (quali, in Italia, Banca d'Italia o Consob) ed essere iscritte in un apposito albo; precisa di aver egli stesso contattato la Consob, alla quale non risulta nulla in tal senso. Se così stanno le cose, continua il socio, la Società ha dichiarato il falso nel bilancio, ha fatto false appostazioni ed ha fornito false comunicazioni agli azionisti e al mercato, e la delibera menzionata nell'ordine del giorno presenta tutti i vizi di nullità e di invalidità. Proseguendo nella disanima delle delibere assunte dall'assemblea ordinaria del 19 giugno, Di Bari evidenzia come sia necessaria un'ulteriore opera di interpretazione: in tale sede, infatti, la Società nel momento in cui ha deciso di applicare il citato principio contabile imputando a riserva indisponibile l'utile di esercizio, ha sottratto una ipotesi di dividendo agli azionisti di risparmio. In secondo luogo, nel momento in cui ha deliberato l'assegnazione di a-

zioni di risparmio appostate quali riserve di titoli in portafoglio, ma che nella proposta del Consiglio di Amministrazione e nella documentazione del Collegio sindacale viene indicato come "assegnazione a titolo di dividendo", occorre capire quali sono gli articoli dello statuto da doversi applicare. Ai sensi dell'art. 9 dello statuto, prosegue il socio, la Società può procedere alla assegnazione di acconti sul dividendo, nell'ipotesi in cui vi siano utili distribuibili o si intenda distribuire parte delle riserve; tuttavia, se la distribuzione avviene a titolo di dividendo, trova applicazione anche il disposto dell'art. 8 dello statuto, secondo il quale i dividendi sono sottoposti al duplice criterio, quello proprio delle azioni di risparmio e quello proprio delle azioni ordinarie: quindi, alla differenza di importo fisso e di *yield*.

Inoltre, le azioni di risparmio oltre che a un differenziale di dividendo hanno diritto per statuto ad una "maturazione triennale", cioè ad un credito per il dividendo maturato nel triennio precedente. Stante tutto quanto sopra, prosegue il socio, nel momento in cui la Società ha deciso di procedere con una assegnazione di azioni di risparmio, occorre chiedersi se l'ha fatto a titolo di dividendo e, in tal caso, per quale importo specifico. Occorre cioè chiedersi quale sia stato il valore unitario di dividendo assegnato alle azioni, se si tratti del valore di quotazione di Borsa, del valore di patrimonio netto di tali azioni o del prezzo di acquisto e dunque di appostazione a bilancio. Ancora, occorre chiedersi come si pone nei confronti delle azioni di risparmio tale assegnazione sotto il profilo temporale: se cioè vada a coprire il terz'ultimo anno recuperando il credito "più antico", o quello ultimo. E per quale importo, incalza ancora il socio, posto che per statuto vi è la previsione dello 0,72 per cui se ipoteticamente l'azione valesse 0,1 il computo sarebbe stato diverso. Ancora, evidenzia l'avv. Di Bari, occorre chiedersi in che misura questo tipo di assegnazione debba essere ripartita tra le due categorie di azioni. La Società dice sul punto di aver applicato la parte dell'art. 8 dello statuto che riguarda la distribuzione di riserve (le quali vanno alla pari tra le azioni ordinarie e le azioni di risparmio): ma, sottolinea il socio, nel titolo della distribuzione è stato espressamente indicato che la distribuzione avveniva "a titolo di dividendo" e non a titolo di riserve. Se così è, secondo la sua interpretazione, anche sotto questo profilo c'è stata una violazione di legge per una lesione specifica in danno degli azionisti di risparmio ed a favore degli azionisti ordinari e in speciale modo degli azionisti maggioritari, che non a caso, secondo Di Bari, sono quelli che hanno proposto l'inserimento nell'avviso di convocazione di quel "codicillo" finale sul quale si riserva un successivo commento.

A questo punto, l'avv. di Bari ricorda che si è inserita la novità della proposta di conversione delle azioni di risparmio presentata dalla Società, ricordando che la proposta originaria prevedeva una conversione nel rapporto 1:1 ed è stata quindi maggiorata con in più un conguaglio in denaro. Il conguaglio in denaro (0,20) era tuttavia inferiore al dividendo maturato nei tre anni ed inoltre non teneva conto dello *yield* riservato specifico in rapporto alle azioni ordinarie. Questa perdita di privilegio avrebbe dovuto, a suo avviso, prevedere una determinazione economica compensativa, come una determinazione economica compensativa dovrebbe ricevere la riserva di privilegio in caso di liquidazione delle azioni. Vi erano insomma tutta una serie di problemi che la Società ha cercato di superare d'imperio imponendosi sugli azionisti di risparmio. La Società ha però subito "la prima scoppola" dalla medesima assemblea degli azionisti di risparmio, che non ha approvato la conversione. Tale scelta tuttavia, a suo avviso, invece di essere intelligentemente intesa è stata fraintesa: gli azionisti infatti non vogliono il male di nessuno, bensì hanno interesse alla società in cui hanno investito (investimento finanziario peraltro che costituisce un diritto costituzionalmente garantito). Pertanto, nel momento in cui l'azionista esercita un proprio diritto collegato ad una previsione costituzionale, non esiste alcuna possibilità per la Società o altri di lamentare una ipotetica lesione d'immagine o di decoro, come indicato nel paragrafo conclusivo dell'avviso di convocazione; il messaggio contenuto in tale paragrafo costituisce anzi, ad avviso del socio, una minaccia ed una violenza privata, trattandosi di un messaggio non certo neutro ma *price sensitive*, che incide sul valore delle azioni, sulle decisioni e sui comportamenti degli azionisti: il che significa per il socio "agire fuori dalle righe".

In tale contesto, lamenta ancora Di Bari, il socio si chiede quale diritto di critica possa avere un *management* che si identifica con l'azionista di maggioranza per cui ci si trova in presenza di una società eterodiretta e non autosufficiente o autonoma nelle sue decisioni, tenuto anche conto che quanto deliberato dal CdA in relazione a questa assemblea coincide esattamente con la relazione dell'azionista Quattrodue; in altre parole, il socio si chiede se il suo interlocutore sia il *management* della Società o quello di Quattrodue e se gli interessi sottesi siano quelli propri di Intek o quelli di altri.

Tutto ciò posto, l'avv. Di Bari insiste perché l'assemblea deliberi sui punti all'ordine del giorno, in quanto tutti conseguenti. A suo avviso, occorre poter disporre di dati oggettivi, comprendere quanto valgono le azioni di risparmio, quali sono i loro diritti (se quelli statutari o quelli che vengono rappresentati per conto di qualcuno) e raggiungere su tali argomenti una posizione chiara, precisa e tecnicamente

documentata. Conclude proponendo pertanto che l'assemblea dia mandato al Rappresentante Comune di nominare un collegio tecnico e giuridico che faccia tali valutazioni economiche e individui le opzioni o le azioni giuridiche opportune per tutelare la categoria.

**Marino**, chiede conferma che siano assenti il Presidente ed il Vice Presidente della Società. Il **Rappresentante Comune** conferma. **Marino** quindi chiede a me notaio se sia possibile una trascrizione letterale dell'intervento. Io **notaio** segnalo che è prevista la registrazione audio degli interventi, che pertanto su richiesta dei singoli potranno essere verbalizzati gli interventi in maniera dettagliata sulla base di tale registrazione. **Marino** chiede pertanto, per sé e per l'avv. Di Bari, di procedere in tal senso, in quanto in assemblea vengono rese molte dichiarazioni chiare e precise, i cui riassunti spesso non sono comprensibili, mentre tali dichiarazioni potrebbero essere utili anche alla magistratura, tenuto conto che allo stato non si conoscono le evoluzioni dei fatti oggi in discussione. Il socio quindi anzitutto precisa che la richiesta di convocazione della presente assemblea è perfettamente legittima e discende da un diritto dei soci di minoranza previsto dalla legge e non si comprende per quale ragione possa essere ritenuta illegittima. Ritiene che la Società si sia dimenticata che tali diritti spettano, appunto, anche ai soci di minoranza e lamenta quindi che, con una scelta mai vista prima, la Società - a fronte di tale legittimo diritto - si sia intromessa in una comunicazione proveniente dal Rappresentante Comune inserendo nell'avviso di convocazione il seguente paragrafo: *"La Società, all'esito delle pretestuose iniziative avviate da una minoranza di azionisti di risparmio con elementi di abuso del diritto loro spettante in ordine all'assemblea di categoria, si riserva ogni iniziativa, nelle sedi più opportune e con i metodi ritenuti più idonei, per la tutela dei propri interessi, così lesi, anche sotto il profilo di immagine e reputazionale"*. **Marino** chiede quindi in che cosa la Società si sia sentita lesa e quali violazioni di legge sarebbero state compiute dai soci che, come lui, hanno richiesto la convocazione esercitando una propria prerogativa e un proprio diritto; a suo avviso, un simile comportamento sarebbe comprensibile solo ipotizzando che la Società ritenga i soci di risparmio "un gregge a comando". Ritenendosi profondamente offeso e leso da tale comunicazione della Società, **Marino** ricorda di aver subito, a suo giudizio, una simile lesione quando, in occasione della assemblea di luglio, ebbe a presentare una serie di domande preassembleari (che oggi non ha voluto reiterare per evitare di esacerbare gli animi) e per tale ragione fu definito "persona pretestuosa e provocatoria". Lascia ai soci ogni considerazioni in merito, per verificare se le sue fossero domande legittime o illegittime. A suo avviso, quando un socio estra-

neo alla gestione della Società formula domande, quali esse siano, ha diritto di essere ascoltato e di avere una risposta, anche se facesse domande a sproposito. Peraltro, egli non ritiene che fosse questo il suo caso. Quando i diritti degli azionisti di risparmio sono violati sistematicamente negli ultimi quattro anni, negando loro un dividendo a cui avevano diritto, vi è da chiedersi se non sia forse legittimo domandare alla Società se essa non sia in stato di decozione, perché questa è una delle possibilità. Invece, l'aver posto tale quesito lo ha reso, secondo la Società, un "provocatore", una persona che pone domande pretestuose. Il socio ricorda ancora di non aver ricevuto scuse per tale comportamento e stigmatizza l'assenza all'odierna assemblea del Presidente e del Vice Presidente, chiedendo se abbiano presentato una giustificazione o se abbiano preferito semplicemente disinteressarsi dei soci che reclamano risposte a tali domande, risposte che probabilmente non vi saranno o saranno molto parziali.

Marino prosegue ricordando che il valore del titolo è passato da circa 1 Euro a meno di 0,30 Euro: evidentemente ciò dipende da una gestione che non funziona, ed altri organi, sempre che loro invece funzionino, potranno esprimersi al riguardo. Peraltro, il Presidente della Società, a fronte di disservizi quali quelli di oggi, riceve - per stipendi ed altre voci - circa 1 milione di Euro all'anno dalla Società. Tutto ciò richiede per Marino una autocritica. Il socio ricorda inoltre di aver presentato - nell'esercizio di un diritto previsto dalla legge e precisamente dall'art. 2408 del codice civile, sperando che il Presidente non ne abbia a male - una denuncia al Collegio sindacale, di cui dà lettura: *"Nel rinviare alla documentazione depositata nel sito e relativa alla assemblea speciale del 21 c.m., sottopongo formalmente all'attenzione del collegio il comportamento del CdA e degli organi societari nei confronti dei soci. Voglia il Collegio verificare chi abbia assunto la decisione di contrastare le iniziative dei soci di risparmio e la loro libera partecipazione all'assemblea e chi abbia redatto le argomentazioni. La preoccupazione dello scrivente è sia di natura etica e reputazionale per la nostra società che di natura sostanziale a seguito dell'ipotizzabile azione risarcitoria da parte dei soggetti che si ritenessero lesi. Tema connesso, ma su cui si richiama l'attenzione esplicita del Collegio, è la mancata indicazione in bilancio, o altra documentazione, del valore delle azioni di risparmio, della quota di reddito prospettico ad esse destinato e della capacità della società di generare reddito nel futuro. Infine, si chiede se la modifica implicita dell'oggetto sociale - da holding a veicolo d'investimento - sia stata regolarmente deliberata anche senza l'approvazione dell'assemblea ordinaria e se ricorrano le condizioni del recesso. Resto in attesa di riscontro".*

Infine, Marino, pur dichiarando di non voler esacerbare ulteriormente gli animi, afferma di sentirsi intimidito dall'atteggiamento della Società e preannuncia voto contrario sul presente punto all'ordine del giorno, così che la Società risulterà aver conseguito i propri obiettivi, auspicando una riflessione sui metodi utilizzati dalla Società medesima, su chi sia il responsabile di tali iniziative e sull'opportunità della permanenza di tali soggetti nella Società.

Di **Cianni**, dà lettura del testo di intervento successivamente consegnato al tavolo della Presidenza e di seguito, su sua richiesta, trascritto:

*"Sono stato richiedente dell'assemblea odierna perché ho sempre ritenuto, ed ancora oggi lo ritengo, che l'assemblea sia l'unico luogo dove si possa discutere per ragionare e conoscere le problematiche interne della società in cui tutti noi abbiamo investito i nostri capitali.*

*Con disappunto e dispiacere ho letto la nota in calce alla convocazione con la quale io insieme ad altri richiedenti siamo stati intimati ed avvertiti di possibili rivalse legali nei nostri confronti per non si comprende bene quale colpa.*

*Il dispiacere dipende dal fatto che non lo trovo giusto in quanto ho soltanto esercitato un diritto che l'art.166, comma 2, D.Lgs 24/2/98 n.58 mi concede, il diritto di richiedere la convocazione dell'assemblea degli azionisti di cui faccio parte.*

*La parola oggi è all'assemblea e sarei stato felice di poter votare per la non approvazione dei punti all'o.d.g. richiesti se fossi stato convinto dagli amministratori sull'errore delle mie valutazioni. Il punto fondamentale a cui io mi appello è semplicemente uno. Non intendendo far perdere tempo a chiunque sarò conciso.*

*Nella delibera dell'assemblea del 19/06/2015, si destina l'utile di esercizio di euro 10.945.322,00 in parte a riserva legale ed in parte mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile.*

*La società sostiene che gli utili derivanti da valutazioni a fair value non sono distribuibili ma devono essere accantonati in apposita riserva indisponibile, ogni diverso utilizzo sarebbe contra legem. Ritengo che se la società non avesse distribuito alcun dividendo la questione potrebbe ritenersi chiusa. Così non è in quanto Intek Group con la predetta delibera del 19/06/2015 ha attribuito a titolo di dividendo l'azione di risparmio ogni 111 azioni ordinarie e/o di risparmio indistintamente a tutti gli azionisti. La società ha quindi violato la riserva del privilegio al maggiorato importo di dividendo unitario (euro 0,07241/cad) spettante agli azionisti di risparmio, nonché il dividendo cumulato per i tre anni. La prima violazione consiste nell'attribuzione di un dividendo laddove non poteva essere distribuito, la seconda, a mio parere, più grave, consiste nella disparità di tratta-*

mento tra azionisti ordinari ed azionisti di risparmio. In quanto gli azionisti di risparmio hanno avuto la stessa assegnazione di azioni (rapporto 1/111) di cui hanno beneficiato gli azionisti ordinari. E' principio consolidato che nella destinazione degli utili alle azioni di risparmio spetti un dividendo maggiorato, rispetto alle azioni ordinarie.

Nelle considerazioni datate 6/10/15 del CdA relative all'odierna assemblea viene detto (a pag.2) che né nelle relazioni predisposte per la predetta assemblea, né nel testo della delibera regolarmente approvata è fatta menzione alcuna circa la pretesa natura di dividendo della predetta assegnazione. Così non è !

E' la stessa società che definisce dividendi le suddette assegnazioni.

Nella Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2014 a cura del Consiglio di amministrazione (pag. 40) viene esplicitata la proposta di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2014 in tali termini (copiato integralmente): <<di attribuire agli azionisti, azioni proprie di risparmio a titolo di dividendo. Tale attribuzione avverrà mediante assegnazione di n. 1 azione di risparmio ogni n 111 azioni ordinarie e/o di risparmio detenute. Il dividendo verrà assegnato dal 1 luglio 2015 con stacco in data 29 giugno 2015 rispettivamente della cedola n. 5 per le azioni di risparmio e della cedola n. 4 per le azioni ordinarie.>>

Alla risposta data all'azionista Tommaso Marino sulle domande pervenute ai sensi dell'art.127 ter del D.Lgs 58/98 per l'assemblea del 18/19 giugno 2015, si legge.

Chiede il socio Marino: «per quali ragioni si intende distribuire un dividendo, in considerazione dell'impossibilità dichiarata di distribuire l'utile ? » Risposta della società : «la mancanza di elementi reddituali per la distribuzione dell'utile di esercizio non impedisce alla società di effettuare comunque una distribuzione di dividendo mediante l'utilizzo di riserve disponibili proprio al fine di favorire gli interessi degli azionisti»

Ad ulteriore domanda dell'azionista Marino << La distribuzione delle azioni di risparmio è finalizzata a dare diritto di voto alle azioni di risparmio altrimenti sterilizzate ?>>

Risposta della società «ribadiamo che la distribuzione delle azioni di risparmio, finalizzata in ogni caso alla loro conversione, permette agli azionisti di ottenere un dividendo in natura altrimenti non diversamente distribuibile».

Quindi se è vero che vi sia stato un dividendo, sebbene sia stato uno stock dividend e tanto lo scrive la stessa società, è stato leso il diritto degli azionisti di risparmio a veder distribuito il dividendo nonché il dividendo di cumulo triennale già maturato per gli anni trascorsi.

Sulla base di tali considerazioni ritenendo doveroso nell'interesse mio e degli altri azionisti di risparmio insieme agli

altri soci proponenti ho chiesto la convocazione dell'assemblea dei risparmiatori.

Oggi sulla base delle riferite azioni che potrebbero incidere sul mio patrimonio e sulla mia persona, avendo già perso il 50% del valore delle azioni acquistate e non potendo ulteriormente sopportare il peso di un'azione giudiziaria che intenterà la società INTEK GROUP nei miei confronti, stante l'evidente sproporzione tra le mie capacità economiche e quelle della società in cui ho investito (purtroppo perdendo enorme valore), sono giocosamente costretto a votare negativamente rispetto ai punti posti all'o.d.g.".

**Schiama**, General Counsel della Società, precisa anzitutto che le considerazioni del Consiglio di Amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno, in quanto riferite alle valutazioni contenute nella Relazione all'assemblea, non devono intendersi rivolte al Rappresentante Comune di per sé considerata (visto che la convocazione su richiesta dei soci era atto dovuto), dovendosi ipotizzare che i contenuti della relazione che ha accompagnato la convocazione siano da ricondurre alle considerazioni svolte dai soggetti che hanno presentato la richiesta di convocazione dell'assemblea. Precisa pure che la Società non intende porre in dubbio il diritto dei soci di richiedere tale convocazione, bensì prendere posizione rispetto all'abuso di tale diritto, che la Società ritiene essersi verificato. In particolare, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, prosegue l'avv. Schiuma, il pur legittimo diritto dei soci di richiedere la convocazione è stato, dai soci richiedenti, esercitato per sollecitare un'impugnazione - cui peraltro il rappresentante Comune potrebbe comunque provvedere - rispetto alla quale si deve osservare che: (i) i termini di impugnativa di 90 giorni sono già ampiamente scaduti e (ii) la delibera in questione non ha approvato la destinazione di un vero e proprio utile: essa ha approvato invece una appostazione contabile imposta dall'art 6 del D. Lgs. 38/2005, secondo il quale gli utili derivanti da valutazioni a *fair value* non sono distribuibili ma devono essere accantonati in apposita riserva indisponibile. La delibera, dunque, ha dato corso ad un obbligo legale. Pertanto, la richiesta di convocazione dell'assemblea, pur di per sé legittima, diventa a suo avviso illegittima nel momento in cui la motivazione dell'impugnazione dell'assemblea risulta palesemente infondata. Peraltro, la delibera venne approvata da una maggioranza molto ampia. Si è dunque in presenza, ribadisce, di un abuso di diritto da parte degli azionisti richiedenti. L'avv. Schiuma aggiunge che la Società non ha certo voluto prefigurare ritorsioni o rivalse personali nei confronti di tali soci: si trattava semplicemente di evitare una perdita di tempo e di denaro, e di cercare di evitare un'assemblea che non potrebbe comunque validamente deliberare. Ancora, evidenzia che - sebbene l'ordine del giorno si rife-

risca alla sola delibera di destinazione dell'utile deliberata dalla assemblea ordinaria e dunque la discussione dovrebbe limitarsi ad essa - le censure mosse dai soci richiedenti si incentrano per buona parte sulla delibera assunta nella medesima assemblea avente ad oggetto la assegnazione di azioni. Quest'ultima, peraltro, implicava una distribuzione di riserve, e non certo di dividendo, come si evince chiaramente dal testo della delibera assembleare - l'unico che fa testo -, pur essendovi invece qualche refuso nella documentazione a suo tempo presentata all'assemblea. Si trattava insomma di una sorta di aumento di capitale gratuito, avvenuto nel rispetto della disciplina. Ma in ogni caso, ribadisce l'avv. Schiuma, questa è una materia cui si fa cenno nella relazione ma è estranea all'ordine del giorno: ed anche in relazione a ciò il Consiglio ha inteso muovere la propria censura ravviando un abuso.

**Radaelli**, richiamando la clausola statutaria sul capitale sociale, chiede preliminarmente se le azioni della Società abbiano un valore nominale espresso e se ciò sia stato precisato in sede di apertura dei lavori; sottolinea e precisa la convinzione che le azioni hanno sempre e comunque un valore nominale, che può essere o esplicito oppure implicito, ma pur sempre esistente. Il socio precisa quindi di aver analizzato, anche nella sua qualità di commercialista, la documentazione relativa alla delibera di destinazione dell'utile e sottolinea come sia stato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare una lettura "capziosa o di parte" della delibera stessa. Ad avviso di Radaelli, infatti, se mancassero, come sembra, i presupposti per la qualificazione di Intek come entità di investimento, verrebbe meno anche la legittimità della scelta di accantonare gli utili derivanti da valutazioni a *fair value* a riserva indisponibile e la Società avrebbe dovuto invece distribuire dividendi. Rimanda, in ogni caso, le considerazioni sul punto già svolte da precedenti azionisti.

**Porro**, si associa a Facchetti nel ritenere che la convocazione dell'assemblea per la delibera in discussione potesse essere evitata mediante un approfondimento giuridico ed un eventuale quesito alla Consob, evitando di coinvolgere i soci in quella che il socio definisce una "pagliacciata". Stigmatizza più in generale la scelta di trasformare un doveroso confronto costruttivo in uno scontro, scelta che va a danno di tutti i soci e si ripercuote sul valore della Società in borsa. Chiede quindi se, ad avviso del Rappresentante Comune e della Società, vi fossero i presupposti giuridici per convocare l'assemblea.

**Crispo**, dopo aver ricordato che l'essenza delle azioni di risparmio consiste nell'attribuire ai titolari un diritto al dividendo laddove vi sia un utile, lamenta che l'organo amministrativo (o chi ne è l'anima) non ha mai mostrato la dovuta attenzione a tale aspetto. Stigmatizza poi la proposta della

Società (poi respinta) di convertire le azioni di risparmio in azioni ordinarie, proposta a suo avviso gestita con molta poca attenzione sotto ogni profilo ed anche, in diversi passaggi, in modo non "simpatico". Esprime la convinzione, sul punto, che la mancata approvazione della conversione da parte dell'assemblea speciale sia dipesa in buona parte dalle modalità tecniche e di tempistica con cui la conversione medesima è stata proposta. Il rapporto di conversione, sottolinea, non era corretto, e ciò anche in considerazione di alcuni profili fiscali penalizzanti per gli azionisti di risparmio. Ribadisce dunque la propria critica nei confronti della Società: peraltro, se vi è stato un interesse a procedere alla conversione, tale interesse può esservi anche oggi, sia pure a condizioni differenti.

Quanto alla presente assemblea, l'avv. Crispo, pur dichiarando di non condividere per varie ragioni l'ordine del giorno, stigmatizza, in quanto sorprendente ed assolutamente inopportuna, la scelta della Società di riportare in calce all'avviso di convocazione la più volte citata precisazione ed in particolare la riserva di "ogni iniziativa, nelle sedi più opportune e con i metodi ritenuti più idonei", scelta che ha ulteriormente esacerbato gli animi. Con specifico riferimento all'argomento in discussione (rispetto al quale annuncia comunque voto contrario), l'avv. Crispo riconosce che la convocazione è, sotto un profilo tecnico, inadeguata e scorretta. Al contempo, ha però ascoltato con interesse alcune considerazioni formulate dall'avv. Di Bari, e lamenta, ritenendolo fatto molto grave, che la Società non abbia dato risposta al quesito se sussistano o meno i presupposti per la qualificazione di Intek quale "entità di investimento". Auspica che venga dunque chiarito in assemblea se ai fini della predetta qualifica vi sia o meno la necessità di ottenere un qualche provvedimento.

Il socio conclude ritenendo che sarebbe stato preferibile evitare la presente assemblea, così evitando di ascoltare discorsi che in alcuni casi sono apparsi fondati ma in molti altri non lo sono stati. Il tentativo di evitare l'assemblea non è andato però a buon fine per la indisponibilità ed anzi preclusione da parte della Società. Quest'ultima dunque ha commesso a suo avviso un errore (dopo molti altri) quando ha formulato la nota proposta di conversione, così come ha commesso un errore prendendo una posizione che egli ritiene "sconcertante" sulla convocazione apponendo la nota aggiuntiva all'avviso. Ritiene comunque di dover essere propositivi, ritenendo che ove la conversione delle azioni di risparmio sia ancora considerata conveniente per la Società, essa ben potrebbe rivedere le sue posizioni e gli azionisti di risparmio potrebbero mostrarsi ragionevoli. Esprime nuovamente la propria amarezza per la complessiva vicenda, la cui responsabilità a suo avviso è per il 98% della Società ed auspica

pertanto che la stessa riveda le proprie posizioni.

**Caradonna**, dopo aver invitato a usufruire del supporto di esperti in comunicazione prima di diffondere i comunicati stampa, in merito all'argomento in discussione segnala che, a suo avviso, l'impugnazione, anche se fosse approvata, non sarebbe possibile, da quanto è dato di capire, per scadenza dei termini e per mancanza dei presupposti giuridici della stessa. Ritiene che la vicenda sia tutto un fraintendimento, ed osserva che forse vi sarebbero stati altri modi per avviare un dialogo.

**Facchetti**, quale "soluzione distensiva", propone che vengano "ritirate" dal Rappresentante Comune e dalla Società, rispettivamente, le proposte di cui ai punti 2, 3 e 4 e di cui al punto 5 all'ordine del giorno, e che venga dato mandato al Rappresentante Comune per addivenire con la Società ad una nuova proposta di conversione (magari giungendo ad Euro 0,22 e a un rapporto di conversione sino a 1,2), evitando di ricorrere ad azioni legali e limitando i costi anche relativi al compenso del Rappresentante Comune, compenso che egli ritiene poco etico. Chiede alla stessa Rappresentante Comune di ricorrere anche a Consob, ritenendo che speso gli avvocati complichino le cose.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Rappresentante Comune**, dopo aver dichiarato di trovare "bizzarra" la pretesa relazione tra la sua carica e l'andamento di borsa del titolo, assicura anzitutto di non avere rapporti preferenziali o privilegiati con alcun azionista, avendo mantenuto un rapporto continuato e collaborativo con tutti i soci da cui è stata contattata. Invita dunque il socio **Facchetti** a prendere, se lo desidera, contatto diretto come molti altri hanno fatto. Ricorda pure che le proposte di cui ai punti 2, 3 e 4 all'ordine del giorno (inclusa quella sul compenso del Rappresentante Comune) sono state presentate dai soci e non dal Rappresentante Comune stesso. Ritiene dunque che le affermazioni sul punto effettuate dal socio **Facchetti** siano imprecise ed inadeguate.

Su richiesta di **d'Atri** dalla sala, il Rappresentante Comune precisa di ritenere, sotto il profilo giuridico e sulla base degli approfondimenti effettuati, che vi siano ancora i termini tecnici per l'impugnazione di cui all'ordine del giorno in discussione.

Su richiesta di **Marino**, precisa che Presidente e Vice Presidente hanno per così dire "auto dichiarato" di essere assenti giustificati.

**Di Bari**, chiarisce che la richiesta di convocazione è stata da lui effettuata ed è dunque sua la proposta degli argomenti all'ordine del giorno: la Rappresentante Comune non ne ha responsabilità. Precisa poi che i quattro punti all'ordine del giorno volevano costituire un messaggio: partendo da un aspetto formale quale la proposta di impugnativa di una deli-

bera, si intendeva coinvolgere una serie di decisioni gestionali e di rapporti con gli azionisti di risparmio. Tale messaggio provocatorio, continua il socio, non è stato minimamente compreso dalla Società né da alcuni dei soci presenti; invita pertanto a non soffermarsi tanto sull'impugnativa sotto il profilo tecnico - che come tale è soggetta a molteplici variabili, ivi inclusi motivi di opportunità - ma a tenere conto del fatto che tutti tali argomenti erano volti a "mettere le carte in tavola" per un trattativa, e ad avviare una discussione sugli effettivi valori dell'azione e sulle effettive volontà della Società per arrivare a un punto di equilibrio e di incontro. Ribadisce quindi che i soci non hanno presentato una "richiesta capotica", ma hanno voluto proporre una discussione volta a trovare un punto di incontro sull'equilibrio della congruità (della conversione) e del rispetto reciproco: invece la risposta della Società è stata proprio una violazione di rispetto. E' per questo che non si è aperta la trattativa. Conclude ribadendo di essere sostenitore del principio "*si vis pacem, para bellum*": egli è disponibile ad una trattativa equilibrata, ma non accetta ricatti, condizionamenti o minacce. Ribadisce di essere a disposizione per un confronto in qualunque sede, così come però è pronto a confrontarsi con la Società, come essa stessa ha dichiarato, in "qualunque sede". Il socio pertanto invita a procedere, indipendentemente dagli altri interventi, con la votazione sui quattro punti all'ordine del giorno, il cui scopo - ribadisce ancora - era quello di provocare la Società ad un momento di riflessione e di incontro con gli azionisti, augurandosi esiti positivi, fermo restando che - conclude l'avv. Di Bari - i soci hanno effettuato nell'azienda un investimento finanziario e non vivono grazie ad esso, al contrario di altri, come l'amministratore che ottiene oltre un milione di Euro all'anno più altri benefit a fronte dello stipendio degli altri Consiglieri di 15.000 euro all'anno: Consiglieri, questi ultimi, che Di Bari definisce "*dei poverini perché prendono meno della mia segretaria per fare questo ruolo e queste responsabilità*".

D'Atri, osserva come, rifacendosi a quanto affermato dall'avv. Crispo, la responsabilità dei soci richiedenti la convocazione sia limitata ad un 2% e come anche l'avv. Schiuma abbia mosso censure solo rispetto al primo dei 5 punti all'ordine del giorno. Con riferimento ai rapporti tra Società e soci, osserva che sarebbe comunque la prima volta in cui è la prima a chiedere un risarcimento ai secondi. Ritiene comunque che la discussione abbia confermato l'esistenza di un "fumus" di illegittimità della delibera ordinaria di cui all'ordine del giorno, ed abbia al contempo fatto emergere alcune problematiche in merito alla formulazione delle possibili delibere da sottoporre alla presente assemblea, problematiche che ne potrebbero a loro volta comportare l'impugna-

zione. Richiama dunque nuovamente le possibili ritorsioni nei confronti dei soci ed invita a porre in votazione, e a votare, la seguente proposta di delibera (anche trascritta in un foglio consegnato al tavolo della presidenza): *"non autorizzare il Rappresentante Comune ad assumere iniziative relative alla impugnativa eventuale da parte del Rappresentante Comune"*.

**Marino**, rileva che dalla discussione è emerso che il Rappresentante Comune si è avvalso di consulenze relative ai termini per impugnare la più volte citata delibera e che gli esiti di tali consulenze sono opposti alle considerazioni svolte dall'avv. Schiama. Quale promotore dell'iniziativa, ritiene quindi che ciò confermi la correttezza dell'operato dei soci richiedenti; precisa peraltro che, anche a voler ammettere che i termini per l'impugnativa siano decorsi, vi sono altri punti all'ordine del giorno che il Consiglio di Amministrazione avrebbe dovuto prendere in considerazione e che non hanno alcuna scadenza. Critica dunque l'operato della Società, e ribadisce che in ogni caso l'intromissione della Società nell'avviso di convocazione costituisce a suo avviso una "doppia" intimidazione, poiché da essa si evince la volontà di intromettersi, appunto, anche nella documentazione predisposta dal Rappresentante Comune. Richiama poi la proposta di aumento del compenso del Rappresentante Comune, ritenendo che lo stesso debba essere incrementato, apparendo ad oggi un compenso da "commessa"; precisa che la dottoressa Pastorino è stata disponibile nei confronti dello stesso Marino e raggiungibile attraverso due utenze telefoniche. Ritiene dunque che l'argomento sia molto importante, e critica la differenza di trattamento tra il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione (1,4 milioni di Euro) e quello del Rappresentante Comune, lamentando che la Società abbia invece paragonato il compenso proposto a quello degli altri Consiglieri di Amministrazione (il cui emolumento egli ritiene comunque troppo esiguo), che svolgono una funzione diversa e che, a suo avviso, hanno un impegno di lavoro inferiore. Auspica dunque che la questione del compenso venga in futuro nuovamente trattata. Precisa che la dottoressa Pastorino non ha avanzato alcuna richiesta in merito al proprio compenso. Conclude chiedendo se vi siano rappresentanti di Consob in assemblea: l'assenza dell'organo di controllo costituisce infatti a suo avviso un silenzio pesante per gli azionisti di risparmio.

**Radaelli**, richiama le considerazioni svolte dall'avv. Di Bari e segnala che il legale rappresentante di Quattrodue dott. De Vitis riveste "tutta una serie di cariche e controcariche" e ricorda che Quattrodue è titolare della maggioranza delle azioni ordinarie; domanda se, alla luce di tali circostanze, sia corretto e legittimo che il socio possa partecipare alla votazione. Invita il rappresentante del socio Quattro-

due ad astenersi o a non partecipare alla votazione: se il suo voto risultasse determinante, vi sarebbe infatti un ulteriore motivo di impugnazione, che Radaelli si riserva di presentare.

**Bonometto**, preannuncia voto contrario per motivi tecnici, precisando che tale scelta non vuole essere un plauso all'operato del Consiglio di Amministrazione, che non si è rivelato efficiente, in quanto tutti gli investimenti presentano risultati negativi; lamenta in particolare che alcune scelte pur formalmente corrette - quale il ricorso all'indebitamento per acquistare esclusivamente azioni ordinarie - danneggiano gli azionisti di risparmio perchè diminuiscono il patrimonio della Società. Ribadisce che dal punto di vista formale sono azioni non illegittime, ma esse privilegiano le azioni ordinarie a danno delle azioni di risparmio. Ribadisce dunque voto contrario, esprimendo nuovamente la propria critica nei confronti della Società.

**Iemmi**, preannuncia la propria astensione, non comprendendo il voto contrario di chi ha richiesto di convocare l'assemblea. In questo modo la tesi del Consiglio secondo cui l'assemblea sarebbe stata inutilmente convocata appare avvalorata.

\*\*\*

Nessun altro chiedendo la parola, essendo gli intervenuti tuttora portatori di complessive n. 11.096.330 azioni rappresentanti il 22,144% del capitale sociale con diritto di voto nella presente assemblea speciale (essendo uscito il socio Facchetti il quale, in proprio e per delega, ha dato delega a Porro), viene posta in votazione, sul consenso e direzione del Presidente, per appello nominale (ore 12,05), la proposta relativa alla:

*"impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale".*

Favorevoli: n. 555.958 azioni.

Contrarie: n. 9.656.921 azioni.

Astenute: n. 883.451 azioni.

Come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato dichiarando non approvata la proposta di delibera sul punto 1 all'ordine del giorno.

\*\*\*

In relazione al secondo, terzo e quarto punto all'ordine del giorno, il Presidente:

- in relazione al secondo punto, segnala che la Relazione indica le ragioni dalle quali, secondo il parere degli azioni-

sti richiedenti la convocazione dell'assemblea speciale, nasce la necessità di sottoporre all'assemblea la proposta di dare incarico al Rappresentante Comune di far effettuare da qualificati professionisti indipendenti una valutazione economica dell'azione di risparmio determinando il "congruo" rapporto di conversione con l'azione ordinaria, nonché la decisione di assegnare un incarico legale per l'assistenza al Rappresentante Comune nelle eventuali trattative con la società;

- in relazione al terzo e quarto punto, segnala che, nel caso in cui le contestazioni mosse in assemblea trovassero il consenso della maggioranza, si chiede di valutare la necessità di incrementare il fondo comune, con richiesta alla Società di assumerne l'onere e si richiede di valutare un maggior compenso da attribuire al Rappresentante Comune;

- per quanto concerne il quarto punto e cioè un eventuale incremento del compenso spettante al Rappresentante Comune, sottolinea che effettivamente le circostanze hanno, in questi primi mesi di incarico, dato luogo ad un impegno professionale maggiore rispetto all'usuale; tuttavia, stimando che tale situazione dovrebbe avere carattere assolutamente contingente e non perdurare nel tempo, dichiara anticipatamente che non intende accettare un incremento del compenso, nel caso tale punto dovesse trovare il consenso dell'Assemblea. Quanto sopra salvo rimettere le dimissioni o rivalutare nuovamente i termini del compenso in altra assemblea se, diversamente, le caratteristiche dell'impegno professionale prestato in questi mesi dovessero diventare permanenti nel tempo.

Dichiara quindi aperta la discussione.

**D'Atri** chiede all'avv. Schiuma l'individuazione dell'abuso di diritto che a suo giudizio sarebbe stato commesso da chi ha chiesto i punti 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno, e domanda se la Rappresentante Comune ritenga che una richiesta di incremento del suo emolumento sia di per sé da considerarsi legittima o meno.

Sottolinea come la formulazione dell'ordine del giorno concernente l'incremento del fondo non voglia dire che la proposta è di stabilire detto fondo in 500 mila euro. L'ordine del giorno segnala solo un massimo, ma poi sono i soci a dover proporre una puntuale proposta. In ogni caso, ancora richiamando le considerazioni già svolte in precedenza, osserva che, salvo decisione degli organi sociali di lasciare i soci liberi di votare come credono, egli dovrà votare contro l'ordine del giorno. In merito poi alla proposta di dare mandato al Rappresentante Comune per avviare iniziative nei confronti della Società, il socio sottolinea come certo la figura del rappresentante comune è legittimata a prendere iniziative, ma come l'assemblea a sua volta ben possa assumere delibere e conferire mandati, ad esempio in caso di inerzia.

Annuncia altresì voto contro l'incremento del compenso, voto

contrario che, ancora una volta, viene espresso per timore di non "ledere la maestà" del dott. Manes, anzi del Consiglio tutto (vista la responsabilità di tutti i componenti di quest'ultimo) e dell'organo di controllo. Invita dunque i soci a votare in senso contrario per poter essere tranquilli. Prende dunque la parola l'avv. Di Bari, il cui intervento, su sua richiesta, viene riportato in via analitica come segue. Per quanto concerne il punto 4 (incremento del compenso), osserva che essendovi stata la rinuncia da parte del Rappresentante Comune diventa superfluo metterla ai voti: ritiene quindi di ritirarlo come argomento o di rinviarlo ad altra assemblea. Per quanto concerne i punti 2 e 3, vi è una considerazione preliminare: effettivamente - afferma l'avv. Di Bari - quel periodo posto in calce alla comunicazione di convocazione di "minacce" di azioni ha avuto il suo effetto. Infatti, tutte le dichiarazioni di voto che vi sono state sino ad ora dimostrano che la maggior parte degli azionisti ha subito l'intimidazione, tanto che pur essendo proponenti addirittura esprimono voto contrario, nemmeno l'astensione come pure egli avrebbe pensato. Ciò dimostra a quale livello di influenza psicologica sia arrivata quella frase ed i discorsi che nel frattempo sono stati fatti: chiede che tutto ciò venga sottolineato a verbale, perché dimostra che questa assemblea è stata coartata nella sua libera espressione di valutazione e di voto. Questo inficia tutte le deliberazioni che l'assemblea sta assumendo.

Andando sullo specifico dei punti 2 e 3 dell'ordine del giorno, l'avv. Di Bari osserva che accogliendo positivamente la disponibilità emersa in assemblea dagli azionisti di non arrivare ad uno scontro ma di arrivare a un'equa trattativa con la Società su piani di correttezza e di rispetto, è ovvio che il Rappresentante Comune non potrebbe prendere molte iniziative di propria volontà, se non forse ampliando l'interpretazione del suo compito. Egli crede che accanto a questo occorra dare un mandato preciso al Rappresentante Comune in maniera che sia pienamente legittimato in tutti gli adempimenti da fare, ed in modo che nel momento in cui vada ad instaurare la trattativa da tutti voluta con la Società vi sia un substrato oggettivo, vi sia cioè una documentazione, una perizia, una valutazione fatta da esperti, non potendo gli azionisti né lo stesso Rappresentante Comune di sua volontà dare un valore, una interpretazione, ed andare a trattare per conto di migliaia di azionisti.

Pertanto, sollecita la votazione di tali punti, invitando gli altri soci a ritenere non tanto condizionanti le espressioni provenienti dalla Società, perché oltretutto il punto 2 è un presupposto della trattativa: o i soci vogliono la trattativa creando il suo presupposto, oppure si dicono solo vuote parole e vuoti intendimenti. Il punto 3 dell'ordine del giorno inerente la dotazione è un completamento del punto 2. Si

chiede quale professionista darà mai una valutazione gratuita: se dunque i soci si rifiutano di costituire il fondo, i professionisti non potranno essere pagati e dunque non si potranno avere le perizie. Ma non avendo le perizie si faranno solo "trattative da mercato".

**Marino**, svolge l'intervento verbalizzato analiticamente, su sua richiesta, come segue. Dopo aver ricevuto assicurazioni da parte del Presidente che il punto 5 (che è quello più particolare) verrà trattato successivamente, il socio precisa all'avv. Di Bari che egli non solo voterà contro la proposta, ma si guarderà bene, nel futuro, dall'aderire ad una richiesta di assemblea. In una situazione come quella che si è venuta a creare, molte persone del resto farebbero la medesima scelta. La situazione creatasi, insiste, non termina con la presente assemblea, ma varrà anche per il futuro, e dunque conferma che si terrà estraneo ad iniziative assembleari, così che il dott. Manes potrà acquietarsi nei suoi confronti e nei confronti degli altri soci che faranno la medesima scelta. Tuttavia, è pure doveroso replicare a chi, nel corso dei precedenti interventi, non comprendeva perché soci che hanno promosso l'assemblea oggi hanno annunciato voto contrario. E' comprensibile che le idee possano essere a questo punto confuse: ma se si fa caso a quanto accaduto, emerge che trovandosi nella situazione di chi aveva avviato la proposta non vi è più la serenità per poter decidere tranquillamente quanto si voleva accadesse in assemblea. E quindi, ribadisce, ben è possibile comprendere da parte di tutti i soci che non vi sono gli elementi di serenità a seguito di tutto quanto avvenuto dal momento dell'assemblea sino ad oggi.

Per quanto concerne il punto 3 (incremento del fondo), esprime solidarietà verso la proposta, perché l'incremento del fondo significa autonomia per il Rappresentante Comune di poter avviare le iniziative opportune pro o contro una certa delibera. L'incremento consente di dare impulso ad una delibera, e di poter conseguire ogni informazione utile. Gli incarichi conferiti a professionisti tendono infatti a chiarire le idee al Rappresentante Comune: se ciò non può avvenire, quest'ultima si trova in grave difficoltà. Dunque, non aumentando il fondo o reputando il modesto fondo esistente in realtà sufficiente, la Società ottiene il medesimo effetto che ha ottenuto mediante le dichiarazioni introdotte nel documento di convocazione dell'assemblea. Il socio, pertanto, informalmente appoggia l'ordine del giorno e prende atto della rinuncia del Rappresentante Comune sull'aumento dell'emolumento. A tale ultimo proposito, propone di rinviare l'ordine del giorno, non potendo esso venire completamente disatteso.

In conclusione, per quanto già affermato il socio esprime la volontà di votare contro all'ordine del giorno, auspicando che il significato della propria decisione sia questa volta

meglio compreso.

**Di Cianni**, chiede se qualcuno della Società intenda precisare perché nel quinto punto è stato inserito tra i motivi di addebito agli azionisti richiedenti anche l'eventuale votazione sui punti 2 e 3 dell'ordine del giorno. Sebbene infatti l'avv. Schiuma, prosegue il socio, sia stato chiaro nel riferire la posizione della Società, secondo cui la proposta di impugnazione della delibera assembleare rappresentava un abuso di diritto, egli come socio desidererebbe che la Società medesima esprimesse le proprie considerazioni anche rispetto agli altri punti.

Dalla sala, l'avv. **Schiuma** rimanda alle considerazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione.

**Di Cianni**, riferendosi dunque proprio alle relazioni dell'organo amministrativo, osserva che da esse non sembra emergere alcun addebito nei confronti dei soci proponenti con riferimento ai punti 2 e 3 dell'ordine del giorno, a differenza di quanto accaduto con riguardo al primo punto. Pertanto egli ritiene, a nome proprio e di chi lo ha delegato, che si possa votare con riferimento alle ipotesi previste ai punti 2 e 3 dell'ordine del giorno (ritenendo la proposta del punto 4 invece superata stante la rinuncia del Rappresentante Comune), e che, in un spirito collaborativo tra tutti gli azionisti di risparmio nei confronti della Società, si debba valutare una nuova conversione di azioni di risparmio in azioni ordinarie. Ritiene conseguentemente utile conferire incarico al Rappresentante Comune per commissionare valutazioni professionali indipendenti sul valore delle azioni. Il socio precisa allora che la propria posizione di voto contrario deve intendersi limitata al punto 1 dell'ordine del giorno.

**Crispo**, osserva che qualsiasi ipotesi di conversione non possa che partire dalla Società: pertanto, effettuare valutazioni oggi appare inutile. E' invece possibile autorizzare sin da ora il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, nell'auspicata ipotesi che la Società si dichiari disponibile ad una conversione in termini evidentemente diversi da quelli proposti, ad avvalersi in quella occasione di professionisti ai fini della valutazione e della negoziazione dell'ipotesi. Si tratta, precisa, di una proposta di delibera.

L'avv. **Crispo** aggiunge di essere invece contrario alla delibera sul punto 2 nella formulazione attuale, e di essere pure contrario all'incremento del fondo ad un importo, quale quello indicato nella formulazione dell'ordine del giorno, che egli ritiene sproporzionato.

**Urbani**, si associa a quanto detto nel corso dell'intervento precedente, proponendo però di creare una commissione ristretta chiamata a trattare con la Società al fine di raggiungere un accordo su di una proposta di conversione. A suo giudizio non è tanto importante effettuare una valutazione di estimo sugli asset della Società, quanto piuttosto trovare un

punto di incontro tra quanto propone il Consiglio di Amministrazione e quanto propongono gli azionisti di risparmio. Ribadisce dunque la sua proposta di creare una "commissione trattante" che possa assistere il Rappresentante Comune, formata magari da un numero di azionisti espressione di una maggioranza in grado eventualmente di approvare un accordo.

Annuncia voto contrario a tutti i tre punti in discussione.

**Bonometto**, annuncia voto contrario per motivi anzitutto tecnici. A suo avviso, inoltre, è inutile cercare di individuare un valore, sostenendo un costo, quando la Società non è disposta alla trattativa. La Società, del resto, ha un andamento negativo da anni (malgrado le dichiarazioni "trionfalistiche") ed aumentare i costi non sarebbe corretto. Evitando di incrementare i costi si può anche chiedere al Consiglio di ridursi i compensi, fino a quando non si conseguano utili effettivi. Sul punto, ricorda infatti che l'utile emerso è solo di natura contabile, e non è stato dunque distribuito proprio perché non poteva essere distribuito. Quanto alla trattativa, la cosa più semplice sarebbe offrire una conversione volontaria, come è stato fatto in altri casi. Se fosse fatta proposta un conversione volontaria probabilmente non si sarebbe creata l'attuale contrapposizione. Ribadisce la contrarietà ai punti in discussione.

**Iemmi**, sottolinea che se vi fosse una conversione volontaria non vi sarebbe recesso e non vi sarebbe neppure bisogno dell'assemblea.

Io **notaio**, a questo punto, ricordo - chiedendone conferma all'avv. Di Bari - che la proposta originariamente presentata in assemblea è dunque quella di conferire incarico al Rappresentante Comune per effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di risparmio. Faccio dunque presente come di regola le proposte presentate originariamente vengono messe in votazione con priorità rispetto a proposte alternative emerse in assemblea, e chiedo sul punto come i soci intendano muoversi.

Io **notaio** ricordo inoltre che l'avv. Crispo ha presentato una altra proposta, e l'avv. Crispo, su richiesta di me **notaio**, dà lettura della proposta di delibera qui testualmente riportata:

*"L'assemblea autorizza fin da ora il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, nella ipotesi di auspicata disponibilità da parte della Società ad una conversione diversa da quella proposta, ad avvalersi di professionisti ai fini della valutazione e negoziazione della conversione".*

L'avv. **Di Bari**, dalla sala, afferma che la proposta letta integra perfettamente quella originaria. Pertanto, egli acconsente a che venga posto in votazione il tenore di delibera testè letto, in quanto, ripete, proposta che integra quella originariamente presentata.

Io **notaio**, sempre d'intesa e su direzione del Presidente, ri-

leggo dunque nuovamente il tenore della proposta deliberativa, qui nuovamente trascritta:

*"L'assemblea autorizza fin da ora il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, nella ipotesi di auspicata disponibilità da parte della Società ad una conversione diversa da quella proposta, ad avvalersi di professionisti ai fini della valutazione e negoziazione della conversione"*.

**Temmi**, dichiara di non aver compreso se il fatto di avvalersi di professionisti rappresenti una facoltà data al Rappresentante Comune o se invece sia previsto come obbligo.

Io notaio ed il Presidente rileggiamo la parte di proposta in cui viene "autorizzato il Rappresentante Comune ad avvalersi". Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente comunica che gli intervenuti risultano essere ora 55, portatori di complessive n. 11.096.322 azioni rappresentanti il 22,144% del capitale sociale con diritto di voto nella presente assemblea speciale.

Viene dunque posta in votazione, sul consenso e direzione del Presidente, con appello nominale degli intervenuti (ore 12,55), la proposta di cui sopra, qui ancora trascritta:

*"L'assemblea autorizza fin da ora il Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, nella ipotesi di auspicata disponibilità da parte della Società ad una conversione diversa da quella proposta, ad avvalersi di professionisti ai fini della valutazione e negoziazione della conversione"*.

Favorevoli: n. 6.639.587 azioni.

Contrarie: n. 4.456.735 azioni.

Come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato dichiarando approvata la proposta di delibera sul punto 2 all'ordine del giorno.

\*\*\*

Passandosi al terzo punto all'ordine del giorno, dopo rilettura del tenore dell'ordine del giorno, prende la parola il socio **Radaelli**, il quale precisa che il medesimo ordine del giorno indica un incremento del fondo "fino" a 500 mila euro, così indicando una soglia massima. Occorre dunque indicare un numero preciso, ed egli propone un importo di 200 mila euro, sempre con richiesta alla Società di assumersene l'onere.

**Di Bari**, precisa - sempre con verbalizzazione analitica - che il fatto di stanziare un importo non significa che necessariamente esso debba essere speso. Si tratta soltanto di un segnale alla Società per dire che gli azionisti vogliono agire in modo serio, dando un mandato altrettanto serio al Rappresentante Comune al fine di dotarlo di strumenti giusti per muoversi in maniera corretta e raggiungere l'obiettivo di un risanamento del rapporto. Se tutto questo verrà recepito, egli non crede che la somma verrà spesa, ed essa potrà tornare dunque nella disponibilità della Società.

Nessun altro formula richieste o precisazioni.

Il Presidente comunica che gli intervenuti risultano essere

ora 54, portatori di complessive n. 10.900.982 azioni rappresentanti il 21,754% del capitale sociale con diritto di voto nella presente assemblea speciale

Viene dunque posta in votazione, sul consenso e direzione del Presidente, con appello nominale degli intervenuti (ore 13,05), la proposta di:

*"incremento del fondo ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 ad Euro 200.000,00, con richiesta alla Società di assumersene l'onere"*.

Favorevoli: n. 6.665.304 azioni.

Contrarie: n. 4.223.570 azioni.

Astenute: n. 12.108 azioni.

Come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato dichiarando approvata la proposta di delibera sul punto 3 all'ordine del giorno.

\*\*\*

Quanto al punto 4 all'ordine del giorno, d'Atri dalla sala segnala la proposta di soprassedere dal voto. Chiede quindi la parola l'avv. Di Bari, il quale riferisce quanto analiticamente riportato.

In parte, ricorda il socio, ha già fatto capire il suo pensiero su tale argomento. A questo punto, se vi è da parte della Società disponibilità al ritiro dell'ordine del giorno, egli dichiara di rinunciare a parlare. Il Presidente fa presente che è in questo momento in discussione il quarto punto e non il quinto punto all'ordine del giorno.

Tornandosi dunque al quarto punto, sulla base delle indicazioni precedentemente emerse nel corso del dibattito, della proposta del socio d'Atri e delle indicazioni provenienti dalla sala (Marino, che chiede di rinviare a data da destinarsi), io notaio, in supporto e con il consenso del Presidente, do lettura della proposta secondo cui l'assemblea: *preso atto delle dichiarazioni rese dal Rappresentante Comune delibera non porre in votazione alcun incremento della remunerazione del Rappresentante Comune ma di rinviare detto incremento a data da destinarsi.*

Favorevoli: n. 10.830.546 azioni vale a dire tutte le azioni presenti, ad eccezione:

- di n. 12.108 azioni astenute di cui al voto per corrispondenza (Santi Marco);

- di n. 25.717 azioni, per le quali Spafid dichiara di non partecipare alla votazione non avendo istruzioni di voto;

- di n. 32.611 azioni, per le quali Giambalvo Zilli dichiara di non partecipare alla votazione non avendo istruzioni di voto.

Il Presidente proclama il risultato dichiarando approvata la proposta.

\*\*\*

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, il Presidente:

- segnala che l'azionista che ha richiesto l'integrazione ha presentato la seguente proposta di delibera:

*"L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Intek Group SpA*

*- vista la relazione depositata da Quattrodue SpA*

*delibera*

*che vengano posti a carico degli azionisti richiedenti la convocazione dell'odierna assemblea speciale tutti i costi inerenti e conseguenti detta convocazione nonché tutti i danni che possano essere eventualmente reclamati da Intek Group SpA o da terzi anche per gli effetti pregiudizievoli che possano comunque generarsi a causa della loro iniziativa, negando al rappresentante comune ogni autorizzazione all'utilizzo per tali scopi del fondo comune degli azionisti di risparmio istituito con delibera dell'assemblea speciale di Intek Group SpA del 19 giugno 2015";*

- sottolinea come rientri nei diritti degli azionisti la possibilità di convocare un'assemblea speciale. Ovviamente una richiesta di convocazione deve basarsi su fondati presupposti. Del pari, ogni azione che possa in qualche modo disincentivare l'esercizio di tale diritto dovrebbe essere valutata, non solo in termini di opportunità specifica, ma anche nell'ottica di più ampie influenze sull'esercizio del diritto stesso.

Dichiara quindi aperta la discussione.

**Crispo**, ritiene che la proposta di deliberazione sia inammissibile, non comprendendosi come e a che fine dovrebbe essere assunta. Ritiene che la proposta sia inoltre del tutto inopportuna, risolvendosi in un tentativo di conculcare i diritti degli azionisti di risparmio. Osserva, peraltro, che la versione integrale della proposta di delibera testè letta comprende rispetto alla formulazione dell'ordine del giorno anche l'indicazione per cui viene negata - ai fini segnalati - al Rappresentante Comune l'autorizzazione all'utilizzo del fondo comune. Sottolinea come il fatto che il socio Quattrodue voglia addirittura negare l'utilizzo del fondo sia circostanza quanto meno infelice. Annuncia voto contrario.

**Di Bari**, svolge l'intervento qui analiticamente riprodotto. La questione, sottolinea, sta diventando estremamente interessante. Dal suo punto di vista: posto che la Società non può inibire i diritti dei soci di convocare, di discutere e di informarsi in assemblea, che rappresenta il momento "clou" della vita sociale; posto che l'assemblea degli azionisti di risparmio ha una sua autonomia e dignità giuridica di esistenza, che ha dato un mandato conforme alla legge al Rappresentante Comune; che l'azionista di maggioranza intende conculcare introducendo una inibitoria all'uso del patrimonio o del fondo assegnato, ebbene, tutto ciò - afferma il socio - sembra davvero tanto. Egli quindi formula un invito, per non esacerbare gli animi, al proponente del quinto punto dell'or-

dine del giorno a ritirarlo. Se non lo ritirerà, annuncia, egli riprenderà il proprio intervento.

Il socio **Quattrodedue**, a mezzo del delegato, dichiara di non ritirare il punto.

L'**avv. Di Bari** riprende la parola precisando che occorre dunque richiamare parte di quanto già affermato. Nella vicenda, prosegue il socio, è emerso che la Società ha assunto una soggettività giuridico funzionale di entità di investimento che, in base ai suoi dati ed alla mancata risposta specifica da parte della Società, si dimostra esser stata esercitata in via abusiva e senza l'autorizzazione della Consob e della Banca d'Italia ai sensi del TUF. Ergo, ci si trova in una situazione di una società che ha operato in abuso di attività, e questo è un reato specifico ai sensi del TUF: abusivismo di attività finanziaria. Da questo discende, prosegue ancora il socio, che, avendo la Società adottato, a tale titolo, il principio contabile 10 del *fair value*, che non le competeva come società holding di partecipazioni industriali, scattano le false comunicazioni sociali, il falso in bilancio, le false comunicazioni al mercato, vale a dire informazioni falsate al mercato. A ciò si aggiunge, precisa ancora il socio, che nel momento in cui si va ad analizzare la presente vicenda di perturbamento dell'andamento dell'assemblea in termini di condizionamenti esposti nei confronti degli azionisti (partecipanti o meno), al punto di aver indotto alcuni di essi a modificare il proprio orientamento di voto o le loro decisioni, egli ravvede in questo ipotesi di violenza privata, minaccia di danno e abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato. Ergo, egli trasmette al notaio verbalizzante le ipotesi di reato che egli ravvisa in tutta la vicenda così come sino ad ora si è sviluppata, con preghiera di trasmettere il verbale della seduta, ai sensi dell'art. 40, secondo comma, del c.p. e ai sensi dell'art. 361 del c.p., alla Procura competente, alla Consob ed alla Banca d'Italia per le ipotesi di reato e gli accertamenti eventuali necessari.

**D'Atri**, considerata la serietà e gravità che si va delineando a seguito delle ultime considerazioni espresse, fa presente che egli avrebbe proposto e propone di non sottoporre all'assemblea la delibera in questione, così come aveva proposto per il precedente punto. Il ritiro della delibera da parte del socio Quattrodedue eliminerebbe o attenuerebbe, afferma il socio, le gravi ipotesi che sono state ipotizzate dall'**avv. Di Bari**. Invita dunque il rappresentante di Quattrodedue ad approfondire il tema approfittando magari di un congruo tempo.

Il **Presidente**, a questo punto, alle ore 13,25 dispone una breve sospensione dei lavori assembleari. Si dà atto che il dott. Villani lascia l'assemblea.

I lavori riprendono alle ore 13,40.

Su consenso ed indicazione del Presidente, io notaio procedo

a dare lettura, per averne conferma dai diretti interessati, delle considerazioni, proposte e dichiarazioni raccolte nel corso della sospensione dei lavori e qui di seguito analiticamente trascritte:

*"Il socio Quattrodue, alla luce delle delibere assunte, dichiara di non aver più interesse a porre in votazione la proposta, e quindi propone di soprassedere dal voto, rinviando la trattazione delle tematiche sollevate.*

*I soci Bonometto e Amerio, dal loro canto, dichiarano che avrebbero preferito votare sui temi sollevati ed esprimono comunque la propria contrarietà alla proposta originariamente formulata da Quattrodue.*

*L'avv. Di Bari, a sua volta, preso atto della rinuncia di Quattrodue, dichiara pure egli di voler rinviare le iniziative segnalate".*

Nessuno dei soci di cui sopra formula rilievi o chiede di intervenire, chiedendo invece la parola il socio dott. Radaelli. **Radaelli** rileva che il socio Quattrodue aveva dapprima negato il ritiro della proposta, poi invece quando è emersa la parte penale ha cambiato idea.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente comunica che gli intervenuti risultano essere ora 48, portatori di complessive n. 10.690.231 azioni rappresentanti il 21,334% del capitale sociale con diritto di voto nella presente assemblea speciale.

Sempre a supporto, su direzione e consenso del Presidente, viene dunque sottoposta all'assemblea (ore 13,45) la proposta come sopra formulata da Quattrodue *di soprassedere dal voto, rinviando la trattazione delle tematiche sollevate.*

Favorevoli: n. 9.388.579 azioni.

Contrarie: n. 1.231.216 azioni.

Non votanti: n. 70.436 azioni (di cui n. 12.108 azioni riferite al socio Santi Marco che non aveva espresso, per corrispondenza alcun voto sul punto 5 all'ordine del giorno).

Come da dettagli allegati.

Il Presidente conferma l'esito della votazione sopra indicato e, più nulla essendovi da deliberare, dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 13,47 (tredici virgola quarantasette).

\*\*\*

Si allegano al presente verbale:

- fascicolo contenente le relazioni del Rappresentante Comune, del socio Quattrodue, e del Consiglio di Amministrazione (**allegato A**);
- documento presentato per l'allegazione dal socio avv. Di Bari (**allegato B**);
- dettaglio degli intervenuti e del risultato delle votazioni (**allegato C**).

Del presente ho dato lettura alla Comparsa che lo approva e come sottoscrittore omissa per sua dispensa la lettura degli alle-

gati alle ore 16,15.

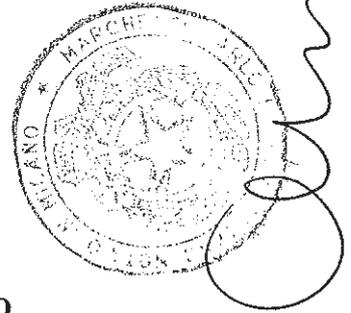
Consta  
di sedici fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia  
fiducia e di mio pugno completati per pagine sessantatre e  
della sessantaquattresima sino a qui.

F.to Simonetta Pastorino

F.to Carlo Marchetti notaio

All. "A" del n. 12.565/6540 dir. imp.

## INTEK GROUP



### Assemblea speciale Azionisti di Risparmio

1a convocazione: 14 ottobre 2015 ore 10,00

2a convocazione 15 ottobre 2015 ore 10,00

3a convocazione 21 ottobre 2015 ore 10,00

A large, stylized handwritten signature is located on the right side of the page, below the stamp.

Relazioni illustrative  
del Rappresentante Comune, del Socio Quattrodue SpA  
e del Consiglio di Amministrazione della Società  
sui punti all'Ordine del Giorno

Adempimenti ai sensi degli artt. 125 *ter* e 125 *quater* del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 84 *ter* del Regolamento CONSOB n. 11971/99

## INTEK GROUP

Sede legale in Milano – Foro Buonaparte, 44  
Capitale sociale Euro 314.225.009,80 i.v.  
Registro Imprese di Milano e Codice fiscale n. 00931330583  
Partita IVA 00944061001



# INTEK GROUP



## Assemblea speciale Azionisti di Risparmio

1a convocazione: 14 ottobre 2015 ore 10,00

2a convocazione 15 ottobre 2015 ore 10,00

3a convocazione 21 ottobre 2015 ore 10,00

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke.

## Relazioni illustrative del Rappresentante Comune, del Socio Quattrodue SpA e del Consiglio di Amministrazione della Società sui punti all'Ordine del Giorno

Adempimenti ai sensi degli artt. 125 *ter* e 125 *quater* del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 84 *ter* del Regolamento CONSOB n. 11971/99

## INTEK GROUP

Sede legale in Milano – Foro Buonaparte, 44  
Capitale sociale Euro 314.225.009,80 i.v.  
Registro Imprese di Milano e Codice fiscale n. 00931330583  
Partita IVA 00944061001



**ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO**

*Consiglio di Amministrazione (in scadenza con l'approvazione del bilancio 2017)*

**Presidente**

**Vice Presidente**

Vincenzo Manes<sup>B</sup>  
Diva Moriani<sup>B</sup>  
Salvatore Bragantini  
Marcello Gallo  
Giuseppe Lignana<sup>A,C</sup>  
James Macdonald  
Alessandra Pizzuti  
Luca Ricciardi<sup>A,C</sup>  
Franco Spalla<sup>A,C</sup>

A. Consigliere indipendente

B. Amministratore esecutivo

C. Membro del Comitato per il Controllo e Rischi

*Collegio Sindacale (in scadenza con l'approvazione del bilancio 2017)*

**Presidente**

**Sindaci Effettivi**

Marco Lombardi  
Francesca Marchetti  
Alberto Villani

**Sindaci supplenti**

Elena Beretta  
Andrea Zonca

*Segretario del Consiglio di Amministrazione*

Roberto De Vitis

*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili*

Giuseppe Mazza

*Società di revisione*

KPMG SpA

*Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio*

Simonetta Pastorino

*Rappresentante Comune dei Portatori delle  
"Obbligazioni Intek Group SpA 2015/2020"*

Rossano Bortolotti

*Rappresentante Comune dei Portatori delle Obbligazioni  
"Convertendo Intek Group SpA 2012/2017"*

Elena Pagliarani





## INTEK GROUP

Sede Legale: 20121 Milano (MI) Foro Buonaparte, 44  
Capitale sociale Euro 314.225.009,80 i.v.  
Reg. Imprese Milano - Cod. fiscale 00931330583  
www.itkgroup.it

### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA SPECIALE

Su richiesta di alcuni azionisti di risparmio, titolari complessivamente dell'1,68% del capitale di categoria, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 58/1998, gli azionisti titolari di azioni di risparmio Intek Group S.p.A. sono convocati in Assemblea speciale, in Milano - Via Filodrammatici n. 3, presso Mediobanca S.p.A. alle ore 10,00, nei giorni:

*14 ottobre 2015 in prima convocazione;*

*15 ottobre 2015 in seconda convocazione;*

*21 ottobre 2015 in terza convocazione;*

per deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

1. Impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale;
2. ipotesi di conversione azioni di risparmio in azioni ordinarie: incarico al rappresentante per far effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di risparmio;
3. incremento del fondo comune ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 fino ad Euro 500.000,00 e salva diversa determinazione dell'assemblea, con richiesta alla Società di assumerne l'onere;
4. incremento del compenso al Rappresentante comune.

#### Partecipazione all'Assemblea

Ogni azione di risparmio dà diritto ad un voto nelle Assemblee Speciali degli Azionisti di Risparmio della Società. Nell'area del sito *internet* [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it) dedicata all'Assemblea in parola sono riportate le informazioni di dettaglio sull'ammontare del capitale sociale e sulla sua composizione.

Ai sensi di legge e dell'art. 11 dello Statuto sociale, la legittimazione all'intervento in Assemblea Speciale ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea Speciale in prima convocazione, ossia il 5 ottobre 2015 (*record date*); le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea Speciale in prima convocazione (ossia entro il 9 ottobre 2015). Resta ferma la legittimazione all'intervento ed al voto anche qualora le comunicazioni

siano pervenute alla Società oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della prima convocazione.

Ciascun soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea Speciale può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it) (Sezione Governance/Assemblee) e presso la sede legale in Milano (MI), Foro Buonaparte n. 44.

La delega può essere trasmessa alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede legale, Segreteria Societaria, Milano (20121), Foro Buonaparte n. 44, oppure mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata [kmegspa@legalmail.it](mailto:kmegspa@legalmail.it); l'eventuale notifica preventiva della delega non esime il delegato, in sede di accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari, dall'obbligo di attestare la conformità dell'originale alla copia notificata e l'identità del delegante. La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

La Società ha designato quale Rappresentante degli Azionisti di Risparmio, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF"), la Società per Amministrazioni Fiduciarie "SPAFID S.p.A." a cui potrà essere conferita la delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno. La delega e le istruzioni di voto possono essere conferite al medesimo soggetto entro le ore 24:00 della fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ossia entro le ore 24:00 del 12 ottobre 2015 (ove l'Assemblea si tenga in prima convocazione), entro ore 24:00 del 13 ottobre 2015 (ove l'Assemblea si tenga in seconda convocazione) o entro le ore 24:00 del 19 ottobre 2015 (ove l'Assemblea si tenga in terza convocazione), con le seguenti modalità:

1. consegna presso gli uffici operativi di Foro Buonaparte n. 10 (20121) Milano dell'originale del modulo di delega e di istruzioni di voto, dietro presentazione da parte del Socio Delegante di un proprio documento di identità avente validità corrente in modo che la Fiduciaria possa procedere alla identificazione personale. Qualora il Socio Delegante sia una persona giuridica, attraverso la consegna di copia conforme all'originale della delibera dalla quale si evinca: (i) che il conferente delega è il legale rappresentante pro tempore del Socio Delegante ovvero altro soggetto debitamente abilitato; (ii) che il conferente delega dispone di idonei poteri per agire in tal senso;
2. spedizione della documentazione a mezzo corriere o raccomandata a.r., unitamente alla copia di un documento di identità del Socio Delegante avente validità corrente o, qualora il Socio Delegante sia una persona giuridica, del legale rappresentante *pro tempore* ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri.

Il modulo di delega e le relative istruzioni saranno disponibili sul sito *internet* della Società [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it) (Sezione Governance/Assemblee) e presso la sede legale in Milano (MI), Foro Buonaparte n. 44. Il voto sarà esercitato per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite le istruzioni di voto. Le deleghe e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante degli Azionisti sono revocabili entro i medesimi termini di cui sopra.

#### **Diritto di proporre domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'Assemblea**

Ai sensi dell'art. 127-*ter* TUF, gli Azionisti di Risparmio possono porre domande scritte sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea Speciale, e comunque entro (e non oltre) il 9 ottobre 2015, mediante invio delle domande a mezzo lettera raccomandata presso la sede legale, in Milano – Foro Buonaparte, 44, ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata [kmegspa@legalmail.it](mailto:kmegspa@legalmail.it). La legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata da una comunicazione alla Società da parte dell'intermediario abilitato ai sensi dell'art. 23, comma 1, del Provvedimento Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008 come successivamente modificato. La comunicazione non è tuttavia necessaria nel caso in cui pervenga alla Società la comunicazione dell'intermediario medesimo necessaria per l'intervento in Assemblea. Nel caso l'Azionista abbia richiesto al proprio intermediario depositario la comunicazione di legittimazione per partecipare all'assemblea, sarà sufficiente riportare nella richiesta i riferimenti di tale comunicazione eventualmente rilasciati dall'intermediario.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea verrà data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà della Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

### **Diritto di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera**

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF, gli Azionisti di Risparmio che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale espresso in azioni di risparmio possono chiedere, entro dieci giorni di calendario dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, e quindi entro (e non oltre) il giorno 21 settembre 2015, l'integrazione delle materie da trattare, nell'ambito di quelle indicate nell'art. 146 comma 1 del TUF, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da loro stessi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

La legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata da una comunicazione alla Società da parte dell'intermediario abilitato ai sensi dell'art. 23, comma 1, del Provvedimento Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008 come successivamente modificato.

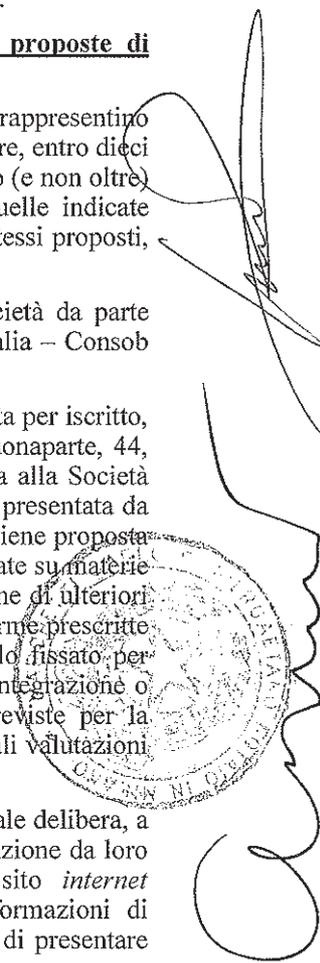
La domanda – corredata da copia di un documento di identità valido - deve essere presentata per iscritto, anche mediante invio a mezzo raccomandata, presso la sede legale in Milano – Foro Buonaparte, 44, oppure all'indirizzo di posta certificata [kmegspa@legalmail.it](mailto:kmegspa@legalmail.it), a condizione che pervenga alla Società entro il termine di cui sopra. Entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata da parte degli eventuali Azionisti di Risparmio proponenti una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. Delle integrazioni all'ordine del giorno ovvero della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione o della presentazione sarà messa a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, la relazione predisposta, accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo.

Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea Speciale delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del TUF. Sul sito *internet* [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it) della Società (Sezione Governance/Assemblee) sono riportate le informazioni di maggiore dettaglio relative al diritto di richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno e di presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

### **Voto per corrispondenza**

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza. Le schede di votazione, con le relative modalità d'esercizio, saranno disponibili presso la sede legale in Milano – Foro Buonaparte, 44, nonché sul sito *internet* della Società [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it) (Sezione Governance/Assemblee).

La busta contenente la scheda di voto, debitamente compilata e sottoscritta, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione all'Assemblea Speciale e copia di un valido documento di identità del titolare del diritto di voto, dovrà pervenire in originale, mediante invio a mezzo lettera raccomandata, entro il giorno precedente l'Assemblea Speciale in prima convocazione presso la sede legale in Milano – Foro Buonaparte, 44. Si segnala che le schede pervenute oltre i termini previsti o prive di sottoscrizione non sono prese in considerazione ai fini della costituzione dell'Assemblea Speciale né ai fini della votazione. Il voto espresso per corrispondenza può essere revocato mediante dichiarazione scritta portata a conoscenza della Società, entro il giorno precedente l'Assemblea Speciale in prima convocazione, ovvero mediante dichiarazione espressa resa dall'interessato nel corso dell'Assemblea Speciale medesima. Non è prevista alcuna procedura di voto con mezzi elettronici.



### **Documentazione**

La Relazione illustrativa del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio sui punti all'ordine del giorno, sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale (in Milano, Foro Buonaparte, 44) e sarà inoltre pubblicata sul sito *internet* della Società [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it) (Sezione Governance/Assemblee), nonché sul sistema di stoccaggio autorizzato "linfo" gestito da Computershare S.p.A. all'indirizzo [www.linfo.it](http://www.linfo.it) almeno 30 giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione. I Signori Azionisti di Risparmio hanno facoltà di ottenerne gratuitamente copia.

### **Pubblicazione dell'avviso di convocazione**

Il presente avviso di convocazione viene pubblicato ai sensi di legge e di Statuto, sul sito *internet* della Società [www.itkgroup.it](http://www.itkgroup.it), (Sezione Governance/Assemblee) nonché sul sistema di stoccaggio autorizzato "linfo" gestito da Computershare S.p.A. all'indirizzo [www.linfo.it](http://www.linfo.it), e, per estratto, sul quotidiano "*Italia Oggi*" e inviato a Borsa Italiana S.p.A.

Milano, 11 settembre 2015

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio

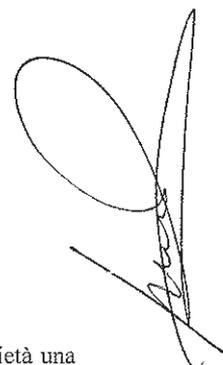
Dott.ssa Simonetta Pastorino

\* \* \* \* \*

**La Società, all'esito delle pretestuose iniziative avviate da una minoranza di azionisti di risparmio con elementi di abuso del diritto loro spettante in ordine all'assemblea di categoria, si riserva ogni iniziativa, nelle sedi più opportune e con i metodi ritenuti più idonei, per la tutela dei propri interessi, così lesi, anche sotto il profilo di immagine e reputazionale.**

# INTEK GROUP

Sede Legale: 20121 Milano (MI) Foro Buonaparte, 44  
Capitale sociale Euro 314.225.009,80 i.v.  
Reg. Imprese Milano - Cod. fiscale 00931330583  
www.itkgroup.it



## INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA SPECIALE DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO

Si rende noto che, in data 17 settembre 2015, è pervenuta da parte di un Azionista di risparmio della Società una richiesta di integrazione, ai sensi dell'art. 126-bis del TUF, dell'ordine del giorno dell'Assemblea Speciale già convocata con avviso pubblicato in data 11 settembre 2015, in Milano - Via Filodrammatici n. 3, presso Mediobanca SpA, alle ore 10.00 per i giorni 14, 15 e 21 ottobre 2015, rispettivamente in prima, seconda e terza adunanza.

La richiesta sopra indicata ha ad oggetto l'integrazione dell'ordine del giorno della citata Assemblea Speciale con il seguente ulteriore argomento:

- 5) **addebito agli Azionisti proponenti la convocazione dell'Assemblea, come identificati dalla richiesta svolta in data 9 settembre 2015, di ogni costo inerente e conseguente all'Assemblea in oggetto e di ogni danno, anche reputazionale, che Intek Group SpA possa reclamare per il contenuto e gli effetti delle materie poste all'Ordine del Giorno ai punti n. 1), 2) e 3).**

Si riepiloga di seguito, per comodità, l'intero ordine del giorno dell'Assemblea Speciale sopra richiamata per effetto di detta integrazione:

### ORDINE DEL GIORNO

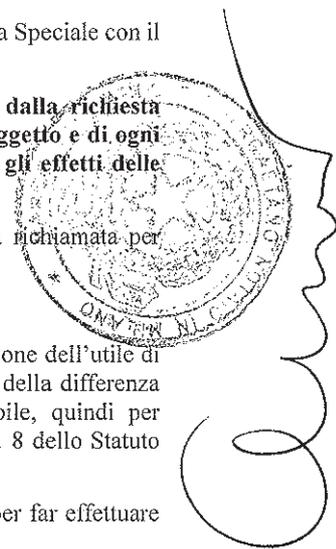
1. Impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale;
2. ipotesi di conversione azioni di risparmio in azioni ordinarie: incarico al rappresentante per far effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di risparmio;
3. incremento del fondo comune ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 fino ad Euro 500.000,00 e salva diversa determinazione dell'assemblea, con richiesta alla Società di assumerne l'onere;
4. incremento del compenso al Rappresentante comune;
5. addebito agli Azionisti proponenti la convocazione dell'Assemblea, come identificati dalla richiesta svolta in data 9 settembre 2015, di ogni costo inerente e conseguente all'Assemblea in oggetto e di ogni danno, anche reputazionale, che Intek Group SpA possa reclamare per il contenuto e gli effetti delle materie poste all'Ordine del Giorno ai punti n. 1), 2) e 3).

Resta fermo, per quanto applicabile, tutto quant'altro contenuto nell'avviso di convocazione pubblicato in data 11 settembre 2015.

Si informa che la relazione dell'Azionista di risparmio richiedente l'integrazione dell'ordine del giorno, pervenuta al Rappresentante comune in data 18 settembre 2015, è stata resa disponibile e pubblicata in pari data sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.itkgroup.it/it/assembleaspecialeott2015>.

Milano, 19 settembre 2015

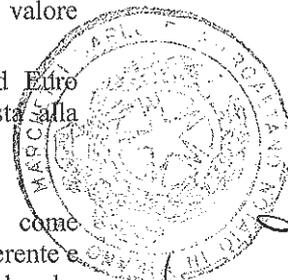
Il Rappresentante comune degli Azionisti di Risparmio  
f.to Dott.ssa Simonetta Pastorino



**Signori Azionisti,**

Siete stati convocati in Assemblea per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale;
2. ipotesi di conversione azioni di risparmio in azioni ordinarie: incarico al rappresentante per far effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di risparmio;
3. incremento del fondo comune ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 fino ad Euro 500.000,00 e salva diversa determinazione dell'assemblea, con richiesta alla Società di assumerne l'onere;
4. incremento del compenso al Rappresentante comune;
5. addebito agli Azionisti proponenti la convocazione dell'Assemblea, come identificati dalla richiesta svolta in data 9 settembre 2015, di ogni costo inerente e conseguente all'Assemblea in oggetto e di ogni danno, anche reputazionale, che Intek Group SpA possa reclamare per il contenuto e gli effetti delle materie poste all'Ordine del Giorno ai punti n. 1), 2) e 3).



A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the bottom.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke at the bottom.

# INTEK GROUP

## Assemblea speciale Azionisti di Risparmio

1a convocazione: 14 ottobre 2015 ore 10,00

2a convocazione 15 ottobre 2015 ore 10,00

3a convocazione 21 ottobre 2015 ore 10,00



**Relazione del Rappresentante Comune degli  
Azionisti di Risparmio di Intek Group S.p.a. sulla  
convocazione di Assemblea Speciale formulata a  
seguito della richiesta di un gruppo di Azionisti di  
Risparmio titolare complessivamente di oltre l'1%  
della categoria.**



Genova, 14 settembre 2015

**Relazione del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di Intek Group S.p.a. sulla convocazione di Assemblea Speciale formulata a seguito della richiesta di un gruppo di Azionisti di Risparmio titolare complessivamente di oltre l'1% della categoria.**

Spett.le Società,

Sigg.ri Azionisti di Risparmio,

con avviso di convocazione dell'11 settembre 2015, siete stati convocati in Assemblea Speciale per il 14 ottobre 2015, ore 10,00, in prima convocazione, per il 15 ottobre 2015, stesso orario, in seconda convocazione e per il 21 ottobre 2015, stesso orario, in terza convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale;
2. ipotesi di conversione azioni di risparmio in azioni ordinarie: incarico al rappresentante per far effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di risparmio;
3. incremento del fondo comune ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 fino ad Euro 500.000,00 e salva diversa determinazione dell'assemblea, con richiesta alla Società di assumerne l'onere;
4. incremento del compenso al Rappresentante Comune.

La sottoscritta, Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, procede quindi a redigere la presente relazione al fine di fornire alcuni elementi esplicativi in merito alla richiesta di convocazione di tale assemblea ed ai punti all'ordine del giorno.

La richiesta di convocazione di assemblea speciale è stata effettuata dalla sottoscritta su specifica richiesta di un gruppo di Azionisti di Risparmio titolari complessivamente di oltre l'1% del capitale di tale categoria di azioni.

Tali azionisti hanno avanzato, a sostegno della loro richiesta, le seguenti motivazioni:

**Punto 1 all'ordine del giorno:**

La Società, nell'assemblea ordinaria del 19 Giugno 2015, ha approvato il bilancio dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2014, deliberando di destinare l'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 come segue:

- 1) 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00
- 2) il residuo importo di Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005,

Gli azionisti richiedenti la convocazione dell'assemblea speciale contestano la mancata distribuzione di utili nonostante, nell'esercizio 2014, la Società abbia conseguito un utile di Euro 10.945.322,00.

Nell'assemblea ordinaria del 19 Giugno 2015 la Società ha altresì deliberato di assegnare, a tutti gli azionisti, azioni di risparmio a titolo gratuito, nella misura di n.1 azione di risparmio ogni n.111 azioni

ordinarie e/o di risparmio detenute alla data dello stacco della cedola (cedola n° 3 per le azioni ordinarie e cedola n° 4 per le azioni di risparmio).

Tale assegnazione, secondo il parere degli azionisti richiedenti la convocazione dell'assemblea speciale, sarebbe riconducibile ad una attribuzione a titolo di dividendo ed in tal caso, nelle modalità di assegnazione definite, avrebbe conseguentemente violato lesivamente la riserva del privilegio al maggiorato importo di dividendo unitario annuo (€0,07241/cad.) spettante agli azionisti di risparmio, nonché il diritto di cumulo triennale già maturato dei dividendi spettanti.

**Punto 2 all'ordine del giorno:**

In riferimento all'ipotesi di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, la proposta formulata dalla società e portata all'assemblea del 17 luglio è stata ritenuta non congrua e lesiva degli interessi degli azionisti di risparmio poiché

- 1) non considera e valorizza adeguatamente l'importo del dividendo assegnato per statuto (art. 8) alle azioni di risparmio ( "fino ad €0,07241/az.) e dello yield rispettivo;
- 2) trascura il diritto del cumulo triennale dei dividendi .

Da tale presupposto, secondo il parere degli azionisti richiedenti la convocazione dell'assemblea speciale, nasce la necessità di portare a votazione in assemblea la proposta di dare incarico al Rappresentante Comune di far effettuare da qualificati professionisti indipendenti una valutazione economica" corretta" dell'azione di risparmio determinando il "congruo" rapporto di conversione con l'azione ordinaria, e la decisione di assegnare un incarico legale per l'assistenza al rappresentante comune nelle eventuali trattative con la società.

**Punto 3 all'ordine del giorno:**

Alla luce di future azioni che potrebbero essere intraprese, in caso le contestazioni mosse in assemblea trovassero il consenso della maggioranza, si chiede di valutare la necessità di incrementare il fondo comune, con richiesta alla Società di assumerne l'onere.

**Punto 4 all'ordine del giorno:**

Per le medesime motivazioni, in ragione del maggior lavoro che potrebbe dover essere svolto dal Rappresentante Comune, si richiede di valutare un maggior compenso da attribuire allo stesso.

\*\*\*\*\*

La sottoscritta, Rappresentante Comune degli Azionisti, intende specificare che - relativamente alla nota in grassetto posta in calce sia all'Estratto di Avviso di Convocazione che al testo di Convocazione dell'Assemblea - la stessa è stata interamente redatta dalla Società e da questa inserita a postilla dei comunicati.

# INTEK GROUP

## Assemblea speciale Azionisti di Risparmio

1a convocazione: 14 ottobre 2015 ore 10,00

2a convocazione 15 ottobre 2015 ore 10,00

3a convocazione 21 ottobre 2015 ore 10,00



**Relazione dell'azionista Quattrodue SpA sul punto 5) all'ordine del giorno ed in merito alle materie poste agli altri punti dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di INTEK Group S.p.A.**



Relazione dell'azionista Quattrodue SpA sul punto 5) all'Ordine del Giorno

**Addebito agli Azionisti proponenti la convocazione dell'Assemblea, come identificati dalla richiesta svolta in data 9 settembre 2015, di ogni costo inerente e conseguente all'Assemblea in oggetto e di ogni danno, anche reputazionale, che Intek Group SpA possa reclamare per il contenuto e gli effetti delle materie poste all'Ordine del Giorno ai punti n. 1), 2) e 3).**

Signori Azionisti,

con riferimento a quanto posto all'odierno ordine del giorno si evidenzia la natura totalmente pretestuosa e le finalità dannose per gli interessi degli azionisti e della Società stessa per l'iniziativa avviata dagli Azionisti di risparmio che hanno richiesto la convocazione dell'odierna assemblea.

Con riferimento:

- **agli argomenti posti al punto 1) all'ordine del giorno** si evidenzia la pretestuosità dell'argomento, formulato in termini tecnicamente errati in modo tale da ingenerare una totale confusione nel normale lettore in ordine al comportamento tenuto da Intek Group SpA in sede di determinazione e destinazione dell'utile di esercizio conseguito al 31 dicembre 2014, come da delibera di assemblea ordinaria del 19 giugno 2015, che ha approvato il bilancio di detto esercizio.

L'intento emulativo degli azionisti che hanno richiesto la convocazione dell'assemblea è evidenziato dal contenuto della relazione predisposta dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio, laddove, con riferimento a detto punto all'ordine del giorno, viene menzionata l'avvenuta assegnazione effettuata con la predetta delibera del 19 giugno 2015 di azioni di risparmio a titolo gratuito a tutti gli azionisti affermando che detta assegnazione *"sarebbe riconducibile ad una attribuzione a titolo di dividendo ed in tal caso, nelle modalità di assegnazione definite"* Intek Group *"avrebbe conseguentemente violato lesivamente la riserva del privilegio al maggiorato importo di dividendo unitario annuo – Euro 0,07241/cad – spettante agli azionisti di risparmio, nonché il dividendo di cumulo triennale già maturato dei dividendi spettanti"*. Come è stato opportunamente chiarito e definito in sede di Assemblea ordinaria del 19 giugno 2015, l'assegnazione di azioni di risparmio a tutti gli azionisti in ragione di n. 1 azione di risparmio ogni n. 111 azioni ordinarie e/o risparmio è stata effettuata prelevando il corrispondente importo dalle riserve disponibili della Società, col parere favorevole del Collegio Sindacale e senza alcun rilievo della Società di revisione. Parimenti, con la medesima delibera veniva accertato e determinato che l'utile d'esercizio al 31

dicembre 2014 pari ad Euro 10.945.322,00 riveniente dall'applicazione del criterio del *fair value* agli investimenti della Società, non poteva che essere accantonato, al netto della quota da destinarsi alla riserva legale (pari ad Euro 547.267), all'apposita riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 38/2005. È evidente che nessun interesse degli azionisti di risparmio è stato leso e che gli addebiti mossi dagli azionisti richiedenti la convocazione dell'odierna assemblea sono palesemente infondati ed illegittimi;

- **agli argomenti posti al punto 2) all'ordine del giorno** non si comprende la finalità di una simile proposta di deliberazione atteso che quanto ivi indicato rientra nelle competenze del Rappresentante comune degli azionisti di risparmio. Non si profila comunque alcuna esigenza di procedere ad una valutazione economica dell'azione di risparmio né di assegnare un incarico legale "*per l'assistenza al rappresentante comune nelle eventuali trattative con la Società*";
- **agli argomenti posti al punto 3) all'ordine del giorno** la proposta si segnala per l'assoluta inusualità dell'importo richiesto pari a ben Euro 500.000, in rapporto all'entità di fondi comuni costituiti da Società che detengono azioni di risparmio che per numero e valore sono ben superiori a quelle in circolazione di Intek Group SpA. Si rileva il pericolo che una simile richiesta, ove accolta, possa semplicemente risultare un inutile costo a danno degli azionisti di risparmio e della Società per l'utilizzo del fondo comune per iniziative mai preventivate o di cui non si profila allo stato alcuna esigenza. Al riguardo si osserva inoltre che, ai sensi dell'art. 146, comma I, lett. c) del D. Lgs. 58/98, il fondo è anticipato dalla Società che può comunque rivalersi sugli utili spettanti agli azionisti di risparmio seppur per la quota eccedente il minimo garantito. Non si vede quale interesse venga tutelato in questo frangente atteso che l'unico risultato potrebbe essere quello di andare ad incidere in concreto il diritto agli utili degli azionisti di risparmio. Si sottolinea comunque come l'attuale entità del fondo comune, pari ad Euro 80.000, istituito con delibera del 19 giugno 2015, sia più che congruo per soddisfare le esigenze previste per la sua costituzione.

A tal fine, la convocazione di una assemblea speciale con simili argomenti all'ordine del giorno risulta totalmente inutile e con tutta probabilità, per le modalità opache con cui tali argomenti risultano esposti nella loro apposita relazione e per quanto ivi esposto, risponde a logiche totalmente estranee alla tutela della categoria degli azionisti di risparmio.

Si ritiene pertanto che ogni costo inerente e conseguente la convocazione della assemblea speciale degli azionisti di risparmio Intek Group SpA, come pure ogni danno, sia per

quanto Intek Group SpA possa reclamare, anche sotto il profilo di lesione dell'immagine e della reputazione, sia per quanto possa innescarsi nelle reazioni del mercato sugli strumenti finanziari quotati di Intek Group SpA, in forza degli argomenti indicati e delle opinioni esposte nella richiesta di convocazione e nella relazione accompagnatoria alla stessa, debbano far carico esclusivamente ed in via solidale fra loro agli azionisti che hanno richiesto detta convocazione, senza alcun gravame sull'intera categoria.

Si propone pertanto che l'assemblea speciale adotti la seguente deliberazione:

*"L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di Intek Group SpA*

*- vista la relazione depositata da Quattroduedue SpA*

*delibera*

*che vengano posti a carico degli azionisti richiedenti la convocazione dell'odierna assemblea speciale tutti i costi inerenti e conseguenti detta convocazione nonché tutti i danni che possano essere eventualmente reclamati da Intek Group SpA o da terzi anche per gli effetti pregiudizievoli che possano comunque generarsi a causa della loro iniziativa, negando al rappresentante comune ogni autorizzazione all'utilizzo per tali scopi del fondo comune degli azionisti di risparmio istituito con delibera dell'assemblea speciale di Intek Group SpA del 19 giugno 2015".*

\* \* \* \* \*

Si chiede quindi che venga dato corso ad ogni adempimento di legge e di regolamento conseguente alla richiesta di integrazione dell'ordine del giorno ed alla pubblicazione della presente relazione dell'azionista Quattroduedue SpA.

Milano, 18 settembre 2015

Quattroduedue SpA  
L'Amministratore Unico  
(f.to Roberto De Vitis)



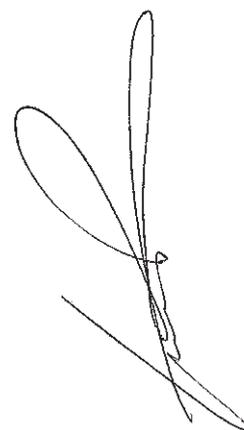
# INTEK GROUP

## Assemblea speciale Azionisti di Risparmio

1a convocazione: 14 ottobre 2015 ore 10,00

2a convocazione 15 ottobre 2015 ore 10,00

3a convocazione 21 ottobre 2015 ore 10,00



**Considerazioni del Consiglio di Amministrazione  
all'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio  
convocata per i giorni 14, 15 e 21 ottobre 2015,  
rispettivamente in prima, seconda e terza  
adunanza.**



**CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA SPECIALE  
DEGLI AZIONISTI DI RISPARMIO CONVOCATA PER I GIORNI 14, 15 E 21 OTTOBRE 2015,  
RISPETTIVAMENTE IN PRIMA, SECONDA E TERZA ADUNANZA**

Signori Azionisti di Risparmio,

con riferimento a quanto posto all'ordine del giorno dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, come sopra indicata, si illustrano le considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione di Intek Group SpA in relazione ai punti all'ordine del giorno, come di seguito riportati:

- 1) Impugnativa delibera assemblea ordinaria del 19/6/2015, nella parte relativa alla destinazione dell'utile di esercizio di Euro 10.945.322,00 per il 5% alla riserva legale, pari ad Euro 547.267,00, e della differenza pari ad Euro 10.398.055,00 mediante accantonamento in apposita riserva indisponibile, quindi per mancata distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale.**

L'assemblea ordinaria del 19 giugno 2015 ha approvato il bilancio d'esercizio di Intek Group SpA al 31 dicembre 2014, evidenziando un utile di esercizio di Euro 10.945.322,00. Il bilancio d'esercizio ha beneficiato per Euro 19.110.268,00 (al netto dell'effetto fiscale) di proventi derivanti dalla applicazione del criterio del *fair value* agli investimenti della Società in conformità ai principi contabili vigenti per le entità di investimento. Si evidenzia come, in conformità a quanto previsto dall'art 6 del D. Lgs. 38/2005, gli utili derivanti da valutazioni a fair value, non sono distribuibili ma devono essere accantonati in apposita riserva indisponibile.

La predetta assemblea ha accolto la proposta di destinazione dell'utile accantonato, al netto della quota da destinarsi alla riserva legale (pari ad Euro 547.267,00), per l'importo residuo di Euro 10.398.055,00, all'apposita riserva indisponibile, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

E' evidente che la natura dei proventi che hanno portato alla formazione dell'utile predetto imponevano alla Società solo ed esclusivamente l'incremento della riserva indisponibile a tal fine costituita, risultando *contra legem* ogni diverso utilizzo.

Infatti, né l'organo di controllo né la società di revisione hanno effettuato alcun rilievo al riguardo.

Data la chiarezza del quadro normativo di riferimento, risulta evidente la pretestuosità di quanto posto al punto in esame da parte degli azionisti di risparmio di minoranza che hanno portato alla convocazione della assemblea speciale in oggetto.

L'intento emulativo dell'iniziativa di detti azionisti è ulteriormente evidenziato dal contenuto della relazione predisposta sul punto dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio. Infatti, con riferimento a detto punto all'ordine del giorno, pur non rinvenendosi all'interno dello stesso alcun cenno al riguardo, viene menzionata l'avvenuta assegnazione, effettuata con la predetta delibera del 19 giugno 2015, di azioni di risparmio a titolo gratuito a tutti gli azionisti, affermando che detta assegnazione *“sarebbe riconducibile ad una attribuzione a titolo di dividendo ed in tal caso, nelle modalità di assegnazione definite”*, Intek Group *“avrebbe conseguentemente violato lesivamente la riserva del privilegio al maggiorato importo di dividendo unitario annuo – Euro 0,07241/cad – spettante agli azionisti di risparmio, nonché il dividendo di cumulo triennale già maturato dei dividendi spettanti”*.

L'Assemblea ordinaria del 19 giugno 2015 ha deliberato l'assegnazione di azioni di risparmio a tutti gli azionisti in ragione di n. 1 azione di risparmio ogni n. 111 azioni ordinarie e/o risparmio col parere favorevole del Collegio Sindacale e senza alcun rilievo della Società di revisione.

Né nelle relazioni predisposte per la predetta assemblea, né nel testo della delibera regolarmente approvata è fatta menzione alcuna circa la pretesa natura di dividendo della predetta assegnazione. Risulta chiaro che nessun interesse degli azionisti di risparmio può essere stato leso e che gli addebiti mossi dagli azionisti richiedenti la convocazione dell'odierna assemblea sono palesemente infondati ed illegittimi.

Inoltre, per le fuorvianti considerazioni dagli stessi elaborate e per le capziose modalità con cui le stesse sono state esposte e rese pubbliche, è stata fornita su fatti specifici una rappresentazione lesiva degli interessi e della reputazione della Società che, al riguardo, si riserva ogni meglio vista iniziativa a tutela della propria immagine e dei propri diritti.

**2) ipotesi di conversione azioni di risparmio in azioni ordinarie: incarico al rappresentante per far effettuare valutazioni professionali indipendenti sul valore dell'azione di risparmio.**

La vicenda della conversione delle azioni di risparmio in precedenza proposta dalla Società trovò il suo ostacolo nel mancato assenso degli azionisti di risparmio nell'assemblea speciale del 17 luglio 2015, per ragioni che evidentemente sono riferibili ad una diversa

valutazione delle azioni di risparmio in relazione al rapporto di conversione proposto (che si ricorda era pari ad 1,1 azione ordinaria ogni 1 azione di risparmio oggetto di conversione con un conguaglio in denaro in ragione di Euro 0,20 per ogni azione di risparmio convertita).

Proprio perché detta conversione non è stata attuata, quindi, non si vede quale teorica lesione sia stata inferta agli interessi degli azionisti di risparmio (come illegittimamente affermato sul punto nella relazione predisposta dal rappresentante comune, si suppone su indicazione degli azionisti che hanno richiesto la convocazione dell'assemblea speciale).

Non si comprende, inoltre, la finalità di una simile proposta di deliberazione, atteso che quanto ivi indicato rientra comunque nelle competenze del Rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Non si profila alcuna esigenza di procedere ad una valutazione economica dell'azione di risparmio né ancor meno di assegnare un incarico legale *"per l'assistenza al rappresentante comune nelle eventuali trattative con la Società"*; non essendovi alcun fondamento in detta richiesta se non quello, per quanto concerne quest'ultimo aspetto, di un'inutile spesa che danno evidentemente della Società e paradossalmente della stessa categoria degli azionisti di risparmio.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ritiene utile sottolineare che non considera percorribile alcuna ipotesi transattiva nei termini prospettati nella relazione sul punto predisposta dal Rappresentante Comune.

Anche per quanto concerne questo punto si deve segnalare la modalità fuorviante con cui gli azionisti promotori della convocazione motivano tale richiesta affermando di volere *«fare effettuare da qualificati professionisti indipendenti una valutazione "corretta" delle azioni di risparmio determinando il "congruo" rapporto di conversione con le azioni ordinarie»*.

Ancora una volta si utilizza da parte di tali soggetti un uso improprio dell'informazione con finalità di ledere l'immagine e la reputazione di Intek Group.

Oltretutto, proprio la formulazione del punto in esame e la capziosa narrativa svolta nella relazione, possono avere effetti fuorvianti e pregiudizievoli, ingenerando una aspettativa riguardante la conversione delle azioni di risparmio in assenza di qualsiasi comunicazione in tal senso da parte della Società, che ancora una volta si riserva di procedere con ogni mezzo alla tutela dei propri interessi.



**3) incremento del fondo comune ex art. 146 D. Lgs. 58/1998 fino ad Euro 500.000,00 e salva diversa determinazione dell'assemblea, con richiesta alla Società di assumerne l'onere.**

La proposta si segnala per l'assoluta inusualità dell'importo richiesto, pari a ben Euro 500.000,00, in rapporto all'entità di fondi comuni costituiti da Società che detengono azioni di risparmio che per numero e valore sono ben superiori a quelle in circolazione di Intek Group SpA. Si rileva il pericolo che una simile richiesta, ove accolta, possa semplicemente risultare un inutile costo a danno degli azionisti di risparmio e della Società per l'utilizzo del fondo comune per iniziative mai preventivate o di cui non si profila allo stato alcuna esigenza. Al riguardo, si osserva inoltre che, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. c) del D. Lgs. 58/98, il fondo è anticipato dalla Società che può comunque rivalersi nei confronti dei singoli azionisti di risparmio che risultano così gravati di una corrispondente obbligazione di restituzione. Si ritiene che un onere di tale irragionevole entità non possa essere legittimamente imposto a tutti gli azionisti di risparmio. Non si vede quale interesse venga tutelato in questo frangente, per la evidente sproporzione fra l'entità del fondo proposto ed i fini per cui lo stesso dovrebbe essere realizzato, il che configura come illegittima ed abusiva l'eventuale approvazione della proposta. Si sottolinea comunque come l'attuale entità del fondo comune, pari ad Euro 80.000,00, istituito con delibera del 19 giugno 2015, sia più che congruo per soddisfare le esigenze previste per la sua costituzione.

**4) incremento del compenso al Rappresentante comune.**

Con riferimento a quanto considerato sulle materie oggetto dei precedenti punti all'Ordine del Giorno dell'assemblea non si vede ragione alcuna per procedere ad un incremento dell'emolumento spettante al rappresentante comune degli azionisti di risparmio, peraltro nominato con delibera del 19 giugno 2015 con l'assegnazione di un emolumento pari ad Euro 15.000,00 annui, superiore a quanto in precedenza assegnato al cessato rappresentante degli azionisti, che infatti era pari ad Euro 10.000,00. Si evidenzia che l'importo deliberato è in linea con i compiti che il rappresentante comune è chiamato a svolgere, sia con i compensi che vengono percepiti dai rappresentanti comuni in altre Società. E' opportuno infine segnalare che il compenso deliberato a favore del rappresentante comune è equivalente a quanto deliberato e percepito per gli amministratori di Intek.

- 5) addebito agli Azionisti proponenti la convocazione dell'Assemblea, come identificati dalla richiesta svolta in data 9 settembre 2015, di ogni costo inerente e conseguente all'Assemblea in oggetto e di ogni danno, anche reputazionale, che Intek Group SpA possa reclamare per il contenuto e gli effetti delle materie poste all'Ordine del Giorno ai punti n. 1), 2) e 3).

In forza di quanto sopra considerato, la convocazione di una assemblea speciale con le sopra riportate materie all'ordine del giorno risulta totalmente inutile e si è evidenziato come in realtà non risponda ad una effettiva tutela della categoria degli azionisti di risparmio ma probabilmente presiede ad una attività di contrasto degli interessi della Società a tutto danno della stessa.

In ragione della sopra sottolineata pretestuosità degli argomenti e della infondatezza delle motivazioni poste a base della richiesta convocazione risulta esercitato dagli azionisti di minoranza, portatori di tale richiesta, un abuso del diritto di convocazione previsto dall'art. 146 del D. Lgs. 58/98.

L'integrazione richiesta dall'azionista Quattrodue SpA dell'ordine del giorno dell'assemblea con la introduzione di quanto previsto al punto quinto, evidenzia, a parere del Consiglio di Amministrazione, la necessità di non fare gravare su tutti gli azionisti di risparmio i costi e gli oneri conseguenti a simili iniziative prive dei requisiti di legittimità.

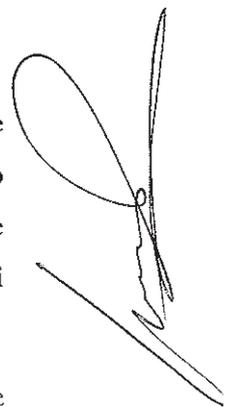
Si reputa quindi opportuno che ogni costo inerente e conseguente la convocazione della assemblea speciale degli azionisti di risparmio Intek Group SpA, come pure ogni conseguenza pregiudizievole così generata, sia in danno di Intek Group SpA - anche sotto il profilo di lesione dell'immagine e della reputazione - sia in danno degli altri azionisti o di terzi, debbano far carico esclusivamente ed in via solidale fra loro agli azionisti che hanno richiesto detta convocazione.

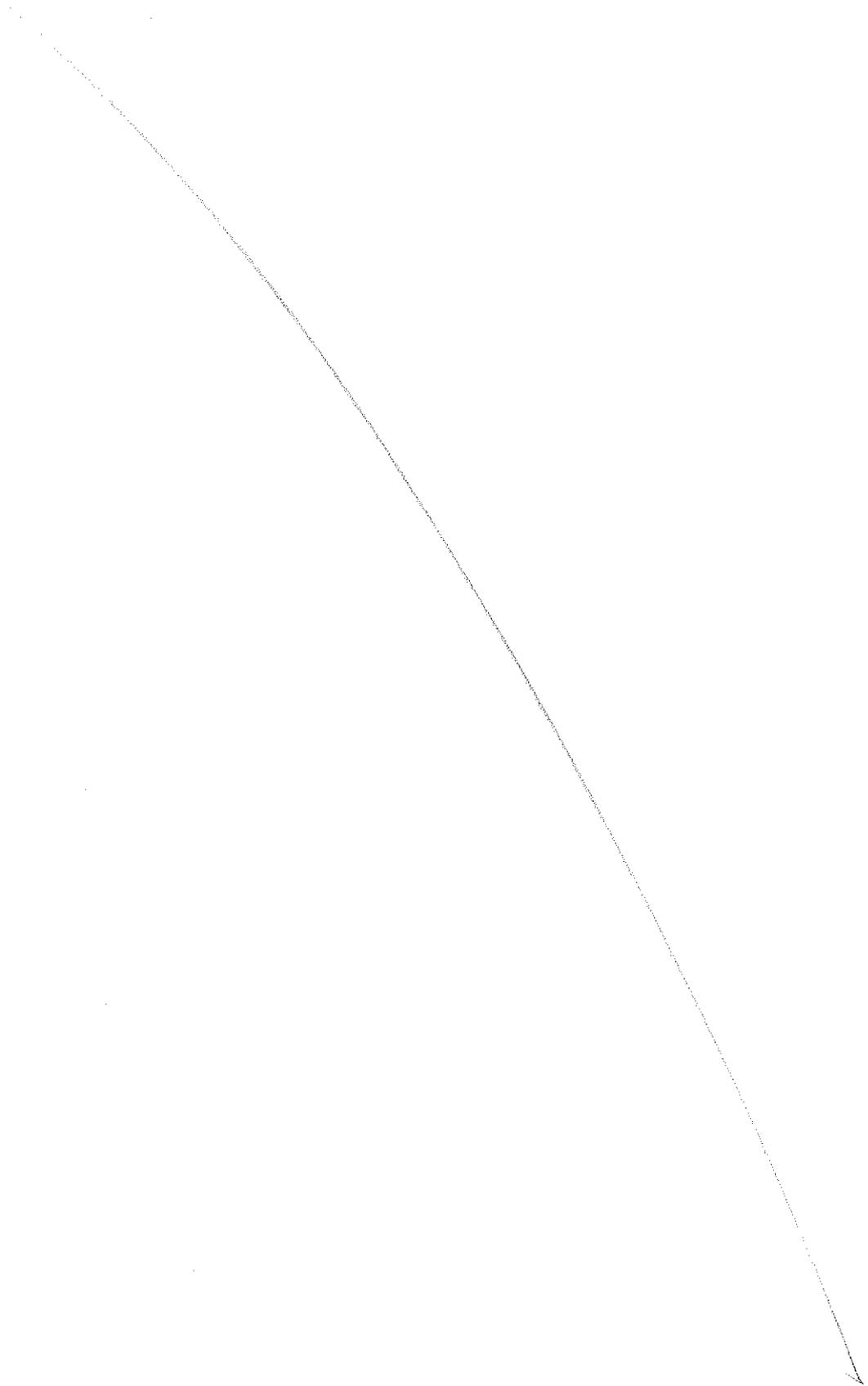
Milano, 6 ottobre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

*f.to dott. Vincenzo Manes*





- INTEK Group spa : Ipotesi di VIOLAZIONI e di REATI nella fattispecie :
- Art.2621 cc+ Art.2622 cc- per false comunicazioni sociali ;
- Art.2423 cc-Violazione delle norme e principi di redazione del bilancio 2014;
- Art. 2634 cc- -Infedeltà patrimoniale ( + Art.646 cp);
- Art.2636 cc- illecita influenza sull'assemblea;
- Art. 2625 cc- . Impedito controllo (" Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro (1).

- Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa .

- La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati"

Giur.\* " Il delitto di cui all'art. 2625, comma secondo, c.c. costituisce un reato a tutela del patrimonio dei soci, in ciò differenziandosi notevolmente dalla sanzione amministrativa contemplata dal comma primo del medesimo articolo, laddove non è prevista la causazione di un danno e oggetto di tutela sono le attività di controllo in sé considerate."- Cass. pen., Sez. V, 18/01/2012, n. 11639

= Art. 610 c.p.-violenza privata;

= Art.612 c.p. -Minaccia di danno-

= Art. 646 c.p.-appropriazione indebita-

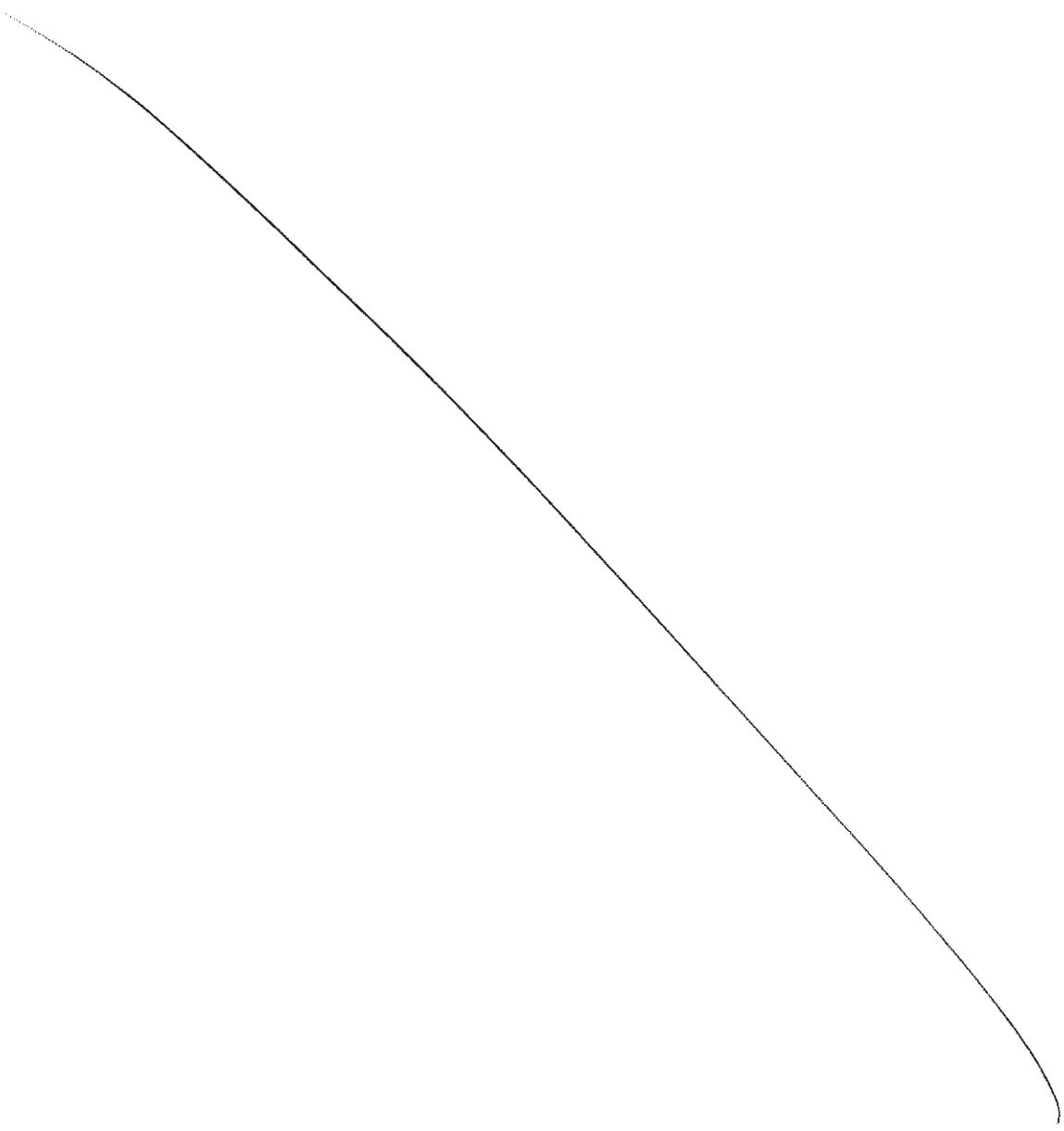
= Art. 640 c.p. Truffa. " 1.Chinque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.

= [2] La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549.";

= Art. 184 TUF (Abuso di informazioni privilegiate) " "1. È punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro ventimila a euro tre milioni chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio";

= Art. 185 TUF- (Manipolazione del mercato) " 1. Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro ventimila a euro cinque milioni."

\*\*\*\*\*



Ale. E" d n. 12565/6540 di rep.

**INTEK GROUP S.p.A.**

Assemblea speciale del 21 ottobre 2015

Punto 1 speciale - Impugnativa delibera assemblea 19/6/2015

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in  
Assemblea 11.096.330 100,000%

Azioni per le quali e' stato  
espresso il voto 11.096.330 100,000%

	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	555.958	5,010%	1,109%
Contrari	9.656.921	87,028%	19,272%
Astenuti	883.451	7,962%	1,763%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
<b>Totale</b>	<b>11.096.330</b>	<b>100,000%</b>	<b>22,144%</b>

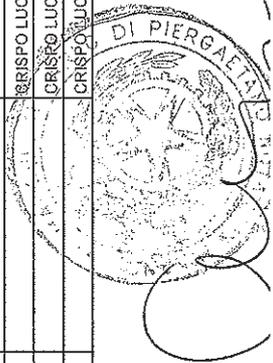


COMPTON

## ESITO VOTAZIONE

## Punto 1 speciale - Impugnativa delibera assemblea 19/6/2015

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	VOTI
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	F
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	F
3	COLOMBO PAOLO			195.340		0,390	C
4	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	C
5	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	C
6	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.679	0,055	C
7	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	F
8	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONIETTA		DI BARI MICHELE		1.650	0,003	F
9	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDEN ZA)			12.108		0,024	F
10	PORRO FABRIZIO			7.279		0,015	C
11	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	C
12	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	C
13	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	C
14	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	C
15	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	C
16	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	C
17	QUATTRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	C
18	FACCHETTI ENZO		PORRO FABRIZIO		20.000	0,040	C
19	TIARE S.R.L.		PORRO FABRIZIO		300.000	0,589	C
20	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		PORRO FABRIZIO		504.505	1,007	C
21	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	C
22	AMERIO MARICA			116.216		0,232	A
23	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	C
24	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.281	0,023	C
25	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	F
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL					0,000	C
27	CIPRIANI MARIO E ATTILIANA			8		0,000	C
28	ROSSI MASSIMO			10		0,000	C
29	PISANI CLARA			119.479		0,238	C
30	IEMMI PAOLO		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	C
31	MARINO TOMMASO			19.500		0,039	A
32	CRISPO LUCIO			100		0,000	C
33	ROLLA ANNA MARIA			180.382		0,360	C
34	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	C
35	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	C
			CRISPO LUCIO		292.594	0,584	C

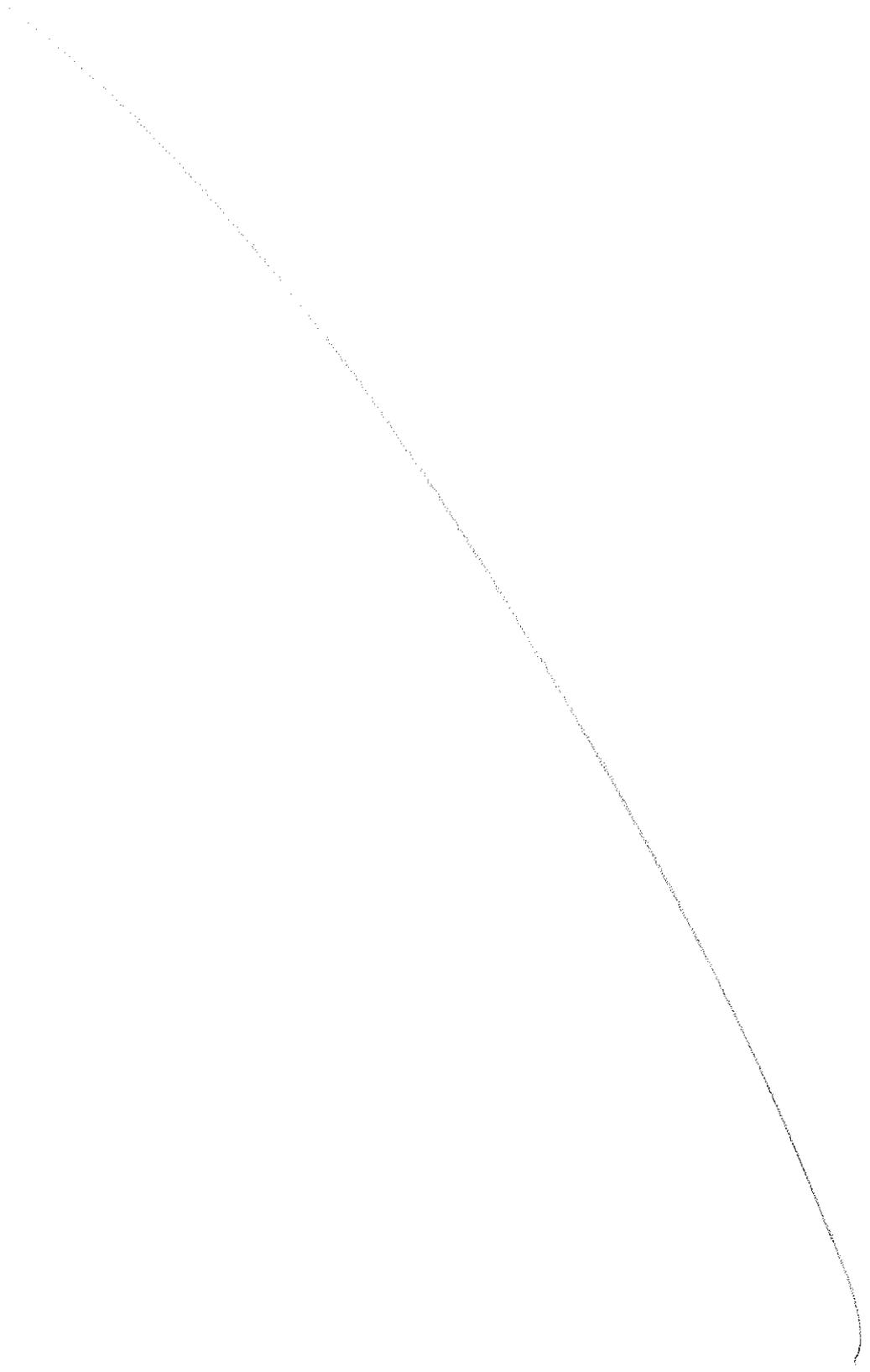


36	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO			392.500	0,783	C
37	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO			50.000	0,100	C
38	MILANO FRANCO E D'ARAGONA PIETRO		CRISPO LUCIO			450.000	0,898	C
39	CRISPO MARCO				408.771		0,812	C
40	QUILICI GIANRODOLFO				2.786.587		5,561	C
41	BERTOLDO MARIANO, BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO			87.600	0,175	C
42	AVANZINI GIANFRANCO		QUILICI GIANRODOLFO			201.801	0,403	C
43	BERTOLDO BARBARA		QUILICI GIANRODOLFO			7.567	0,015	C
44	BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO			96.726	0,193	C
45	CRISPO MARCO CON VINCOLO DI USUFRUTTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO		CRISPO LUCIO		101.752		0,203	C
46	CRISPO SIMONA CON VINCOLO DI USUFRUTTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO		CRISPO LUCIO		101.753		0,203	C
47	FIESOLI SAURO				46.000		0,092	A
48	PERFIDO LUCA				4.250		0,008	A
49	GENTILI GIAMPAOLO		PERFIDO LUCA			157.000	0,313	A
50	NESTI PAOLA		PERFIDO LUCA			1.750	0,003	A
51	PERFIDO RICCARDO		PERFIDO LUCA			1.750	0,003	A
52	BOLLINO MASSIMO				1		0,000	A
53	URBANI ROBERTO				333.751		0,666	A
54	VITETTA ANTONGIULIO		URBANI ROBERTO			50.000	0,100	A
55	AMBROSETTI FRANCESCO		URBANI ROBERTO			50.000	0,100	A
56	DELL'ACQUA LUIGI				103.233		0,206	A

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	555.958	5,010%
<b>CONTRARI</b>	9.656.921	87,028%
<b>ASTENUTI</b>	883.451	7,962%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	11.096.330	100,000%





# INTEK GROUP S.p.A.

Assemblea speciale del 21 ottobre 2015

Punto 2 speciale - Ipotesi di conversione azioni risp.

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	11.096.322	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	11.096.322	100,000%



	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	6.639.587	59,836%	13,250%
Contrari	4.456.735	40,164%	8,894%
Astenuti	0	0,000%	0,000%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
<b>Totale</b>	<b>11.096.322</b>	<b>100,000%</b>	<b>22,144%</b>

## ESITO VOTAZIONE

## Punto 2 speciale - Ipotesi di conversione azioni risp.

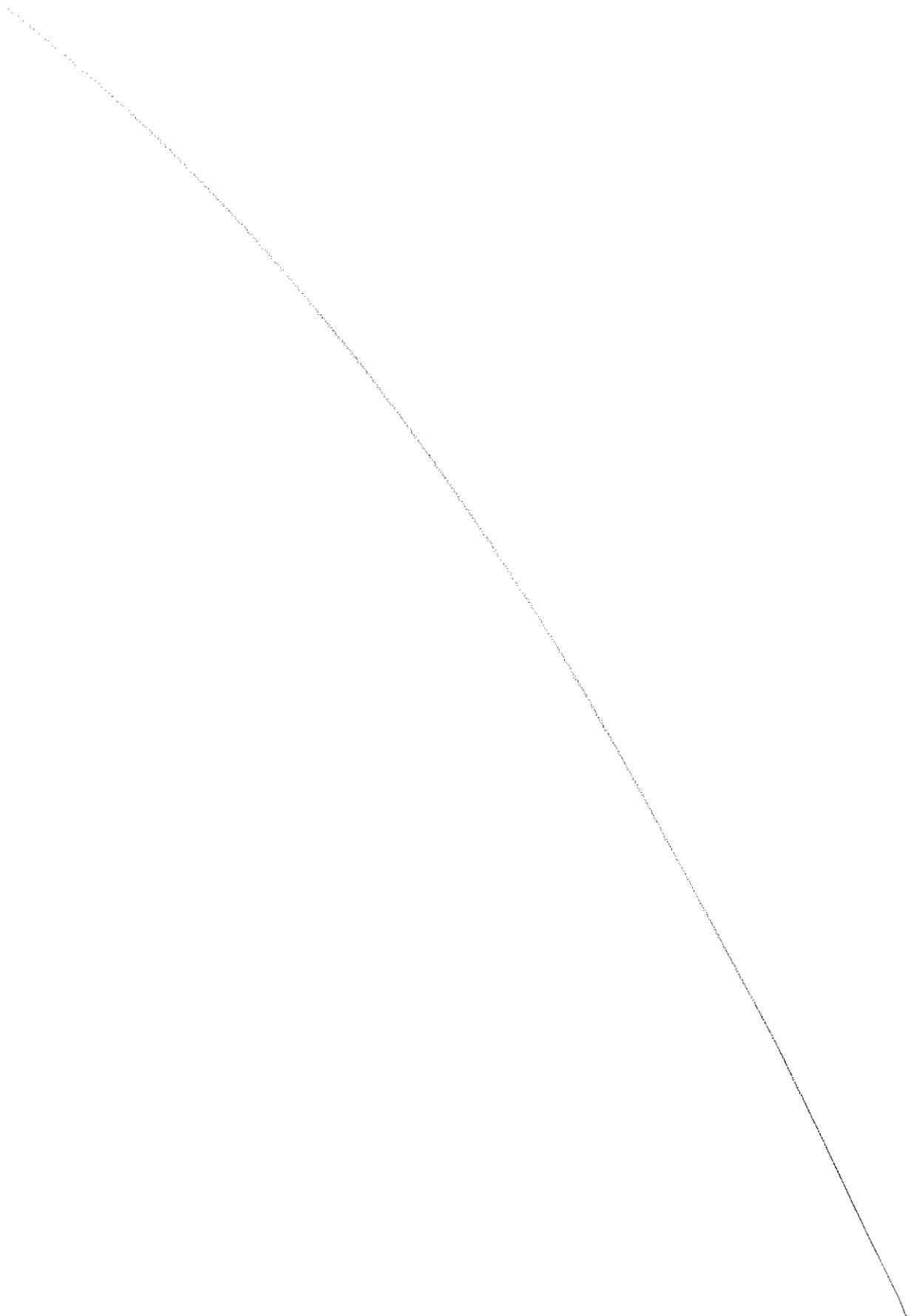
N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	VOTT
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI/MAURIZIO)		21.459	0,043	C
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI/MAURIZIO)		4.255	0,008	C
3	COLOMBO PAOLO			195.340		0,390	C
4	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	C
5	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	C
6	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.679	0,055	C
7	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	F
8	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONIETTA		DI BARI MICHELE		1.650	0,003	F
9	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDEN ZA)			12.108		0,024	C
10	PORRO FABRIZIO			7.279		0,015	C
11	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	C
12	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	C
13	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	C
14	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	C
15	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	C
16	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	C
17	QUATTRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	C
18	FACCHETTI ENZO		PORRO FABRIZIO		20.000	0,040	C
19	TIARE S.R.L.		PORRO FABRIZIO		300.000	0,599	C
20	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		PORRO FABRIZIO		504.505	1,007	C
21	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	C
22	AMERIO MARICA			116.216		0,232	F
23	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	F
24	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	F
25	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	F
26	CIPRIANI MARIO E ATTI ANNA			10		0,000	F
27	ROSSI MASSIMO			119.479		0,238	C
28	PISANI CLARA		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	C
29	IEMMI PAOLO			19.500		0,039	F
30	MARINO TOMMASO			100		0,000	C
31	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	F
32	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	F
33	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	F
34	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		292.594	0,584	F
35	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	F

36	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA	CRISPO LUCIO			50.000	0,100	F
37	MILANO FRANCO E D'ARAGONA PIETRO	CRISPO LUCIO			450.000	0,898	F
38	CRISPO MARCO			406.771		0,812	F
39	QUILICI GIANRODOLFO			2.786.587		5,561	F
40	BERTOLDO MARIANO, BOVOLATO ISABELLA	QUILICI GIANRODOLFO			87.600	0,175	F
41	AVANZINI GIANFRANCO	QUILICI GIANRODOLFO			201.801	0,403	F
42	BERTOLDO BARBARA	QUILICI GIANRODOLFO			7.567	0,015	F
43	BOVOLATO ISABELLA	QUILICI GIANRODOLFO			96.726	0,193	F
44	CRISPO MARCO CON VINCOLO DI USUFRUTTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO	CRISPO LUCIO		101.752		0,203	F
45	CRISPO SIMONA CON VINCOLO DI USUFRUTTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO	CRISPO LUCIO		101.753		0,203	F
46	FIESOLI SAURO			46.000		0,092	F
47	PERFIDO LUCA			4.250		0,008	F
48	GENTILI GIAMPAOLO	PERFIDO LUCA			157.000	0,313	F
49	NESTI PAOLA	PERFIDO LUCA			1.750	0,003	F
50	PERFIDO RICCARDO	PERFIDO LUCA			1.750	0,003	F
51	BOLLINO MASSIMO			1		0,000	F
52	URBANI ROBERTO			333.751		0,666	C
53	VITETTA ANTONGIULIO	URBANI ROBERTO			50.000	0,100	C
54	AMBROSETTI FRANCESCO	URBANI ROBERTO			50.000	0,100	C
55	DELL'ACQUA LUIGI			103.233		0,206	C

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	6.639.587	59,836%
<b>CONTRARI</b>	4.456.735	40,164%
<b>ASTENUTI</b>	0	0,000%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	11.096.322	100,000%





# INTEK GROUP S.p.A.

Assemblea speciale del 21 ottobre 2015

Punto 3 speciale - Incremento fondo comune

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in  
Assemblea 10.900.982 100,000%

Azioni per le quali e' stato  
espresso il voto 10.900.982 100,000%



	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	6.665.304	61,144%	13,301%
Contrari	4.223.570	38,745%	8,429%
Astenuti	12.108	0,111%	0,024%
Non Votanti	0	0,000%	0,000%
<b>Totale</b>	<b>10.900.982</b>	<b>100,000%</b>	<b>21,754%</b>

## ESITO VOTAZIONE

## Punto 3 speciale - Incremento fondo comune

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	VOTI
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	F
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	F
3	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	C
4	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	C
5	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.579	0,055	C
6	DI BARI MICHELE		DI BARI MICHELE	501.483		1,001	F
7	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONETTA		DI BARI MICHELE		1.650	0,003	F
8	SANTIMARCO (VOTO PER CORRISPONDEN ZA)			12.108		0,024	A
9	PORRO FABRIZIO			7.279			C
10	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	C
11	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	C
12	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	C
13	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	C
14	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	C
15	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	C
16	QUATTRODUEJUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	C
17	FACCHETTI ENZO		PORRO FABRIZIO		20.000	0,040	C
18	TIARE S.R.L.		PORRO FABRIZIO		300.000	0,599	C
19	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		PORRO FABRIZIO		504.505	1,007	C
20	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	C
21	AMERIO MARICA			116.216		0,232	F
22	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	F
23	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	F
24	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	F
25	CIPRIAN MARIO E ATTILIANA			10		0,000	F
26	ROSSI MASSIMO			119.479		0,238	C
27	PISANI CLARA		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	C
28	IEMMI PAOLO			19.500		0,039	F
29	MARINO TOMMASO			100		0,000	C
30	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	F
31	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	F
32	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	F
33	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		292.594	0,584	F
34	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	F
35	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO		50.000	0,100	F

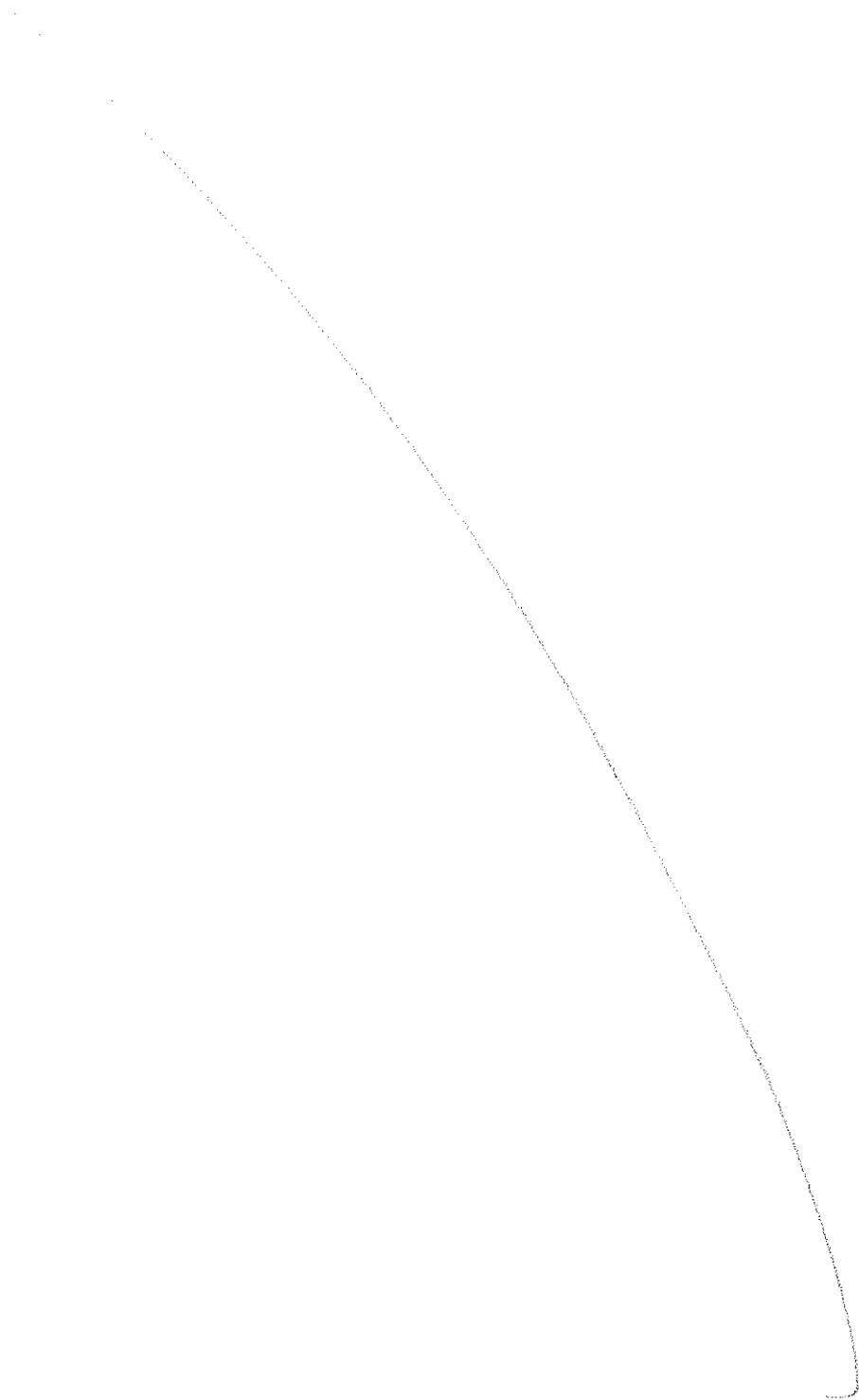
36	MILANO FRANCO E D'ARAGONA PIETRO		CRISPO LUCIO		450.000	0,898	F
37	CRISPO MARCO			406.771		0,812	F
38	QUILICI GIANRODOLFO			2.786.587		5,561	F
39	BERTOLDO MARIANO, BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		87.600	0,175	F
40	AVANZINI GIANFRANCO		QUILICI GIANRODOLFO		201.801	0,403	F
41	BERTOLDO BARBARA		QUILICI GIANRODOLFO		7.567	0,015	F
42	BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		96.726	0,193	F
43	CRISPO MARCO CON VINCOLO DI USUFRUITTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO			101.752		0,203	F
44	CRISPO SIMONA CON VINCOLO DI USUFRUITTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO		CRISPO LUCIO			0,203	F
45	FIESOLI SAURO		CRISPO LUCIO	101.753		0,203	F
46	PERFIDO LUCA			46.000		0,092	F
47	GENTILI GIAMPAOLO			4.250		0,008	F
48	NESTI PAOLA		PERFIDO LUCA		157.000	0,313	F
49	PERFIDO RICCARDO		PERFIDO LUCA		1.750	0,003	F
50	BOLLINO MASSIMO		PERFIDO LUCA		1.750	0,003	F
51	URBANI ROBERTO			1		0,000	F
52	VITETTA ANTONGIULIO			333.751		0,666	C
53	AMBROSETTI FRANCESCO		URBANI ROBERTO		50.000	0,100	C
54	DELL'ACQUA LUIGI		URBANI ROBERTO		50.000	0,100	C
				103.233		0,206	C

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	6.665.304	61,144%
<b>CONTRARI</b>	4.223.570	38,745%
<b>ASTENUTI</b>	12.108	0,111%
<b>NON VOTANTI</b>	0	0,000%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	10.900.982	100,000%



*[Handwritten signature]*



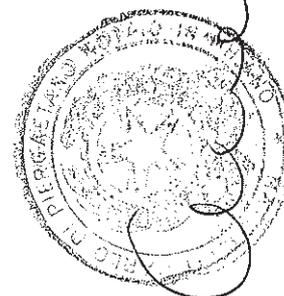
# INTEK GROUP S.p.A.

Assemblea speciale del 21 ottobre 2015

Punto 5 speciale - proposta di soprassedere alla votazione in merito all'addebito agli azionisti proponenti

## RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Azioni rappresentate in Assemblea	10.690.231	100,000%
Azioni per le quali e' stato espresso il voto	10.619.795	99,341%



	n. azioni	% azioni rappresentate in assemblea	% del capitale sociale con diritto di voto
Favorevoli	9.388.579	87,824%	18,736%
Contrari	1.231.216	11,517%	2,457%
Astenuti	0	0,000%	0,000%
Non Votanti	70.436	0,659%	0,141%
<b>Totale</b>	<b>10.690.231</b>	<b>100,000%</b>	<b>21,334%</b>

## ESITO VOTAZIONE

## Punto 5 speciale - proposta di soprassedere alla votazione in merito all'addebito agli azionisti proponenti

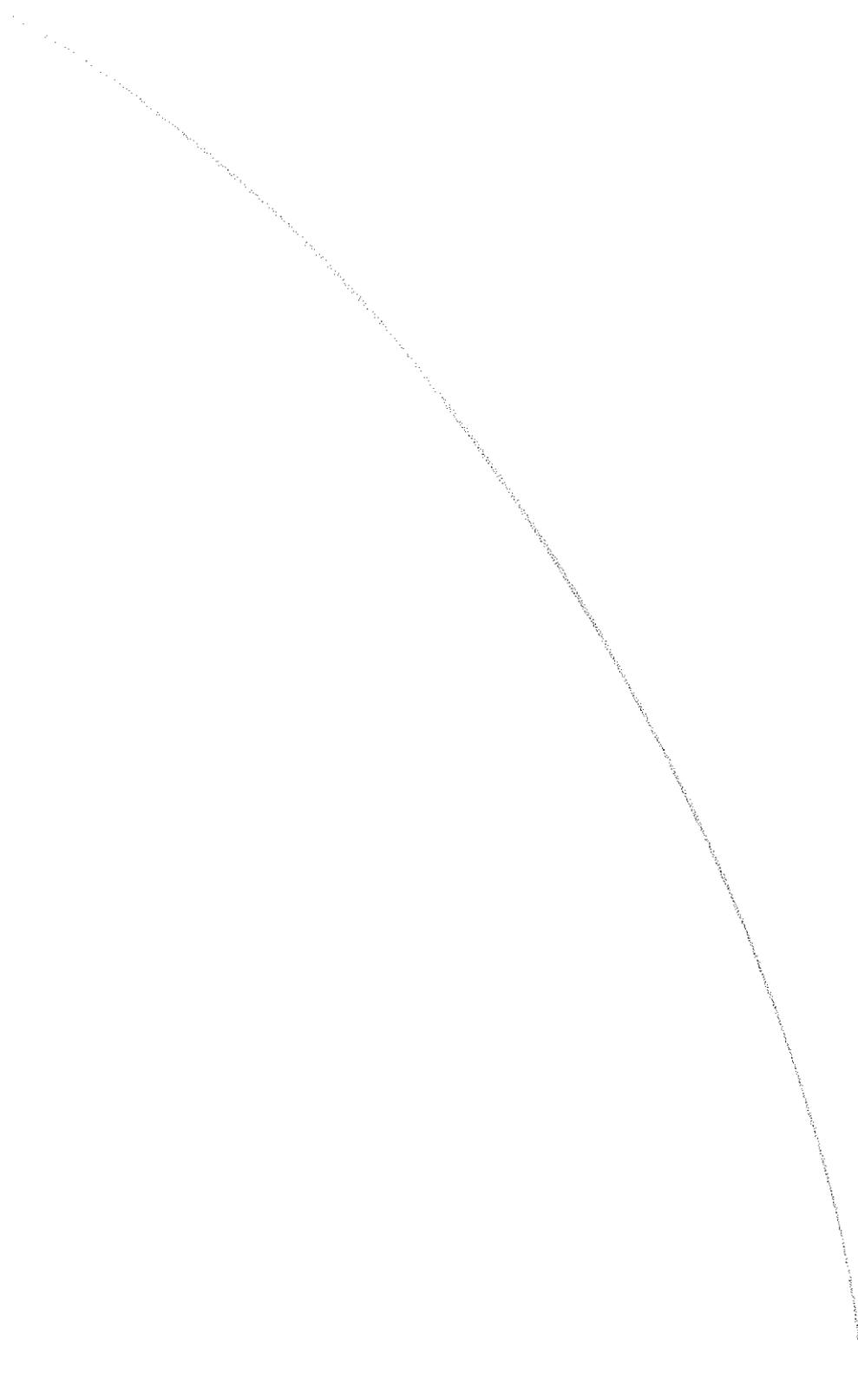
N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	VOTI
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	N
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	N
3	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	N
4	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	N
5	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.579	0,055	N
6	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	F
7	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONietta		DI BARI MICHELE	12.108	1.650	0,003	F
8	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDENZA)			7.279		0,024	N
9	PORRO FABRIZIO					0,015	F
10	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	F
11	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	F
12	INSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	F
13	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	F
14	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.884	0,009	F
15	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	F
16	QUATTRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	F
17	FACCHETTI ENZO		PORRO FABRIZIO		20.000	0,040	F
18	TIARE S.R.L.		PORRO FABRIZIO		300.000	0,599	F
19	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		PORRO FABRIZIO		504.505	1,007	F
20	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	C
21	AMERIO MARICA			116.216		0,232	C
22	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	F
23	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	F
24	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	F
25	CIPRIANI MARIO E ATTI ANNA			10		0,000	F
26	ROSSI MASSIMO			119.479		0,238	F
27	PISANI CLARA		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	F
28	IEMMI PAOLO			19.500		0,039	F
29	MARINO TOMMASO			100		0,000	F
30	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	F
31	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	F
32	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	F
33	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		292.594	0,584	F
34	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	F
35	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO		50.000	0,100	F

36	MILANO FRANCO E D'ARAGONA PIETRO		CRISPO LUCIO	450.000	0,898	F
37	CRISPO MARCO	406.771			0,812	F
38	QUILICI GIANRODOLFO	2.786.587			5,561	F
39	BERTOLDO MARIANO, BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO	87.600	0,175	F
40	AVANZINI GIANFRANCO		QUILICI GIANRODOLFO	201.801	0,403	F
41	BERTOLDO BARBARA		QUILICI GIANRODOLFO	7.587	0,015	F
42	BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO	96.726	0,198	F
43	CRISPO MARCO CON VINCOLO DI USUFRUTTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO	101.752			0,203	F
44	CRISPO SIMONA CON VINCOLO DI USUFRUTTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO	101.753			0,203	F
45	URBANI ROBERTO	333.751			0,666	F
46	VITETTA ANTONGIULIO		URBANI ROBERTO	50.000	0,100	F
47	AMBROSETTI FRANCESCO		URBANI ROBERTO	50.000	0,100	F
48	DELL'ACQUA LUIGI	103.233			0,206	F

**AZIONI % SUI PRESENTI**

<b>FAVOREVOLI</b>	9.388.579	87,824%
<b>CONTRARI</b>	1.231.216	11,517%
<b>ASTENUTI</b>	0	0,000%
<b>NON VOTANTI</b>	70.436	0,659%
<b>TOTALE AZIONI PRESENTI</b>	10.690.231	100,000%





## ELENCO INTERVENUTI

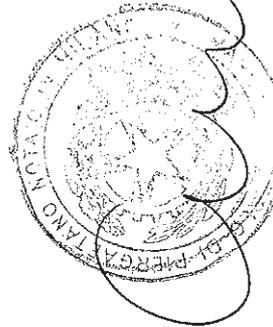
N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	E	U	E	U	E	U
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	10,00					
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	10,00					
3	COLOMBO PAOLO			195.340		0,390	10,00					
4	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	10,00					
5	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	10,00					
6	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.679	0,055	10,00					
7	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	10,00					
8	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONETTA		DI BARI MICHELE		1.650	0,003	10,00					
9	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDEN ZA)			12.108		0,024	10,00					
10	PORRO FABRIZIO			7.279		0,015	10,00					
11	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	10,00					
12	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	10,00					
13	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	10,00					
14	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	10,00					
15	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	10,00					
16	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	10,00					
17	QUATTRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	10,00					
18	FACCHETTI ENZO			20.000		0,040	10,00					
19	TIARE S.R.L.	FACCHETTI ENZO		300.000		0,599	10,00					
20	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE	FACCHETTI ENZO		504.505		1,007	10,00					
21	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	10,00					
22	AMERIO MARICA			116.215		0,232	10,00					
23	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	10,00					
24	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	10,00					
25	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	10,00					
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL		CARADONNA GIANFRANCO MARIA	8		0,000	10,00					
27	CIPRIANI MARIO E ATTI ANNA			10		0,000	10,00					
28	ROSSI MASSIMO			119.478		0,238	10,00					
29	PISANI CLARA		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	10,00					
30	IENMI PAOLO			19.500		0,039	10,00					
31	MARINO TOMMASO			100		0,000	10,00					
32	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	10,00					
33	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	10,00					
34	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	10,00					
35	LUCONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		292.594	0,584	10,00					
36	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	10,00					
37	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO		50.000	0,100	10,00					

38	MILANO FRANCO E D'ARAGONA PIETRO		CRISPO LUCIO			450.000	0,898	10:00		
39	CRISPO MARCO			406.771			0,812	10:00		
40	QUILICI GIANRODOLFO			2.786.587			5,561	10:00		
41	BERTOLDO MARIANO, BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		87.600		0,175	10:00		
42	AVANZINI GIANFRANCO		QUILICI GIANRODOLFO		201.801		0,403	10:00		
43	BERTOLDO BARBARA		QUILICI GIANRODOLFO		7.567		0,015	10:00		
44	BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		96.726		0,193	10:00		
45	CRISPO MARCO CON VINCOLO DI USUFRUITO A FAVORE DI CRISPO LUCIO		CRISPO LUCIO	101.752			0,203	10:00		
46	CRISPO SIMONA CON VINCOLO D: USUFRUITO A FAVORE DI CRISPO LUCIO		CRISPO LUCIO	101.753			0,203	10:00		
47	FIESOLI SAURO			46.000			0,092	10:00		
48	PERFIDO LUCA			4.250			0,008	10:00		
49	GENTILI GIAMPAOLO		PERFIDO LUCA		157.000		0,313	10:00		
50	NESTI PAOLA		PERFIDO LUCA		1.750		0,003	10:00		
51	PERFIDO RICCARDO		PERFIDO LUCA		1.750		0,003	10:00		
52	BOLLINO MASSIMO			1			0,000	10:00		
53	URBANI ROBERTO			333.751			0,666	10:00		
54	VITETTA ANTONGIULIO		URBANI ROBERTO		50.000		0,100	10:00		
55	AMBROSETTI FRANCESCO		URBANI ROBERTO		50.000		0,100	10:00		
56	DELL'ACQUA LUIGI			103.233			0,206	10:00		

Totale azioni in proprio	7.025.508
Totale azioni per delega	4.070.822
Totale generale azioni	11.096.330
% sulle azioni risp.	22,144

persone fisicamente presenti in sala:

25



## ELENCO INTERVENUTI

N°	Avanti diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	E	U	E	U	E	U
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	10:00					
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	10:00					
3	COLOMBO PAOLO			195.340		0,399	10:00					
4	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	10:00					
5	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	10:00					
6	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.679	0,055	10:00					
7	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	10:00					
8	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONIETTA		DI BARI MICHELE		1.650	0,003	10:00					
9	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDENZA)			12.108		0,024	10:00					
10	PORRO FABRIZIO			7.279		0,015	10:00					
11	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	10:00					
12	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	10:00					
13	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	10:00					
14	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	10:00					
15	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	10:00					
16	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.156	0,032	10:00					
17	QUATTRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	10:00					
18	FACCHETTI ENZO.			20.000		0,040	10:00	11:50				
19	TIARE S.R.L.	FACCHETTI ENZO.		300.000		0,599	10:00	11:50				
20	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE.	FACCHETTI ENZO.		504.505		1,007	10:00	11:50				
21	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	10:00					
22	AMERIO MARICA			116.216		0,232	10:00					
23	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	10:00					
24	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	10:00					
25	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		45.000	0,090	10:00					
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL		CARADONNA GIANFRANCO MARIA		8	0,000	10:00					
27	CIPRIANI MARIO E ANNA			10		0,000	10:00					
28	ROSSI MASSIMO			119.479		0,238	10:00					
29	PISANI CLARA		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	10:00					
30	IEMMI PAOLO			19.500		0,039	10:00					
31	MARINO TOMMASO			100		0,000	10:00					
32	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	10:00					
33	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	10:00					
34	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	10:00					
35	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		292.594	0,584	10:00					
36	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	10:00					
37	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO		50.000	0,100	10:00					



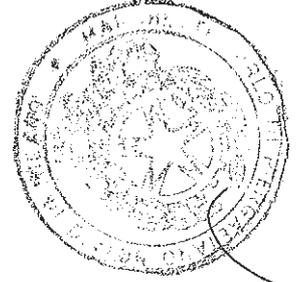
## ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	E	U	E	U	E	U
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	10,00					
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	10,00					
3	COLOMBO PAOLO			195.340		0,590	10,00					
4	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	10,00					
5	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	10,00					
6	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.679	0,055	10,00					
7	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	10,00					
8	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONIETTA		DI BARI MICHELE		1.650	0,003	10,00					
9	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDEN ZA)			12.108		0,024	10,00					
10	PORRO FABRIZIO			7.279		0,015	10,00					
11	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	10,00					
12	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	10,00					
13	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	10,00					
14	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	10,00					
15	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	10,00					
16	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	10,00					
17	QUATTRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	10,00					
18	FACCHETTI ENZO.			20.000		0,040	10,00	11,50				
19	TIARE S.R.L.	FACCHETTI ENZO.		300.000		0,599	10,00	11,50				
20	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE.	FACCHETTI ENZO.		504.505		1,007	10,00	11,50				
21	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	10,00					
22	AMERIO MARICA			116.216		0,232	10,00					
23	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	10,00					
24	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	10,00					
25	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	10,00					
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	CARADONNA GIANFRANCO MARIA			8	0,000	10,00	12,18				
27	CIPRIANI MARIO E ATTI ANNA				10	0,000	10,00					
28	ROSSI MASSIMO			119.479		0,238	10,00					
29	PISANI CLARA		DI ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	10,00					
30	IEMMI PAOLO			19.500		0,039	10,00					
31	MARINO TOMMASO			100		0,000	10,00					
32	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	10,00					
33	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	10,00					
34	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	10,00					
35	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO MILANO		292.594	0,584	10,00					
36	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	10,00					
37	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO		50.000	0,100	10,00					

38	MILANO FRANCO E D'ARAGONA PIETRO		CRISPO LUCIO		450.000	0,898	10,00		
39	CRISPO MARCO			406.771		0,812	10,00		
40	QUILICI GIANRODOLFO			2.796.587		5,561	10,00		
41	BERTOLDO MARIANO, BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		87.600	0,175	10,00		
42	AVANZINI GIANFRANCO		QUILICI GIANRODOLFO		201.801	0,403	10,00		
43	BERTOLDO BARBARA		QUILICI GIANRODOLFO		7.567	0,015	10,00		
44	BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		96.726	0,193	10,00		
45	CRISPO MARCO CON VINCOLO DI USUFRUITTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO		CRISPO LUCIO	101.782		0,203	10,00		
46	CRISPO SIMONA CON VINCOLO DI USUFRUITTO A FAVORE DI CRISPO LUCIO		CRISPO LUCIO	101.753		0,203	10,00		
47	FIESOLI SAURO			46.000		0,092	10,00		
48	PERFIDO LUCA			4.250		0,008	10,00		
49	GENTILI GIAMPAOLO		PERFIDO LUCA		157.000	0,313	10,00		
50	NESTI PAOLA		PERFIDO LUCA		1.750	0,003	10,00		
51	PERFIDO RICCARDO		PERFIDO LUCA		1.750	0,003	10,00		
52	BOLLINO MASSIMO			1		0,000	10,00		
53	URBANI ROBERTO			333.751		0,666	10,00		
54	VITETTA ANTONGIULIO		URBANI ROBERTO		50.000	0,100	10,00		
55	AMBROSETTI FRANCESCO		URBANI ROBERTO		50.000	0,100	10,00		
56	DELL'ACQUA LUIGI			103.233		0,206	10,00		
57	FACCHETTI ENZO		PORRO FABRIZIO		20.000	0,040	11,50		
58	TIARE S.R.L.		PORRO FABRIZIO		300.000	0,599	11,51		
59	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		PORRO FABRIZIO		504.505	1,007	11,51		

Totale azioni in proprio	6.200.995
Totale azioni per delega	4.895.327
Totale generale azioni	11.096.322
% sulle azioni risp.	22,144

persone fisicamente presenti in sala: 23



## ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	E	U	E	U	E	U	E
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	10,00						
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	10,00						
3	COLOMBO PAOLO			195.340		0,390	10,00	13:04					
4	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	10,00						
5	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	10,00						
6	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.679	0,055	10,00						
7	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	10,00						
8	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONIETTA		DI BARI MICHELE	12.108	1.650	0,003	10,00						
9	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDEN ZA)			7.279		0,024	10,00						
10	PORRO FABRIZIO					0,015	10,00						
11	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	10,00						
12	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	10,00						
13	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,008	10,00						
14	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	10,00						
15	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	10,00						
16	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	10,00						
17	QUATTRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	10,00						
18	FACCHETTI ENZO.			20.000		0,040	10,00	11:50					
19	TIARE S.R.L.	FACCHETTI ENZO.		300.000		0,599	10,00	11:50					
20	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE.	FACCHETTI ENZO.		504.505		1,007	10,00	11:50					
21	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	10,00						
22	AMERIO MARICA			116.216		0,232	10,00						
23	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	10,00						
24	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	10,00						
25	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	10,00						
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	CARADONNA GIANFRANCO MARIA		8		0,000	10,00	12:18					
27	CIPRIANI MARIO E ATTI ANNA			10		0,000	10,00						
28	ROSSI MASSIMO			119.479		0,238	10,00						
29	PISANI CLARA		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	10,00						
30	EMMI PAOLO			19.500		0,039	10,00						
31	MARINO TOMMASO			100		0,000	10,00						
32	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	10,00						
33	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	10,00						
34	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	10,00						
35	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		292.594	0,584	10,00						
36	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	10,00						
37	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO		50.000	0,100	10,00						

38	MILANO FRANCO E D'ARAGONA PIETRO		CRISPO LUCIO		450.000		0,898	10:00	
39	CRISPO MARCO			406.771			0,812	10:00	
40	QUILICI GIANRODOLFO			2.786.587			5,561	10:00	
41	BERTOLDO MARIANO, BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		87.600		0,175	10:00	
42	AVANZINI GIANFRANCO		QUILICI GIANRODOLFO		201.801		0,403	10:00	
43	BERTOLDO BARBARA		QUILICI GIANRODOLFO		7.567		0,015	10:00	
44	BOVOLATO ISABELLA		QUILICI GIANRODOLFO		96.726		0,193	10:00	
45	CRISPO MARCO CON VINCOLO DI USUFRUITO A FAVORE DI CRISPO LUCIO			101.752			0,203	10:00	
46	CRISPO SIMONA CON VINCOLO DI USUFRUITO A FAVORE DI CRISPO LUCIO			101.753			0,203	10:00	
47	FIESOLI SAURO			46.000			0,092	10:00	
48	PERFIDO LUCA			4.250			0,008	10:00	
49	GENTILI GIAMPAOLO		PERFIDO LUCA		157.000		0,313	10:00	
50	NESTI PAOLA		PERFIDO LUCA		1.750		0,003	10:00	
51	PERFIDO RICCARDO		PERFIDO LUCA		1.750		0,003	10:00	
52	BOLLINO MASSIMO			1			0,000	10:00	
53	URBANI ROBERTO			333.751			0,666	10:00	
54	VITETTA ANTONGIULIO		URBANI ROBERTO		50.000		0,100	10:00	
55	AMBROSETTI FRANCESCO		URBANI ROBERTO		50.000		0,100	10:00	
56	DELL'ACQUA LUIGI			103.233			0,206	10:00	
57	FACCHETTI ENZO		PORRO FABRIZIO		20.000		0,040	11:50	
58	TIARE S.R.L.		PORRO FABRIZIO		300.000		0,599	11:51	
59	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE		PORRO FABRIZIO		904.505		1,007	11:51	

Totale azioni in proprio	6.005.655
Totale azioni per delega	4.895.327
Totale generale azioni	10.900.982
% sulle azioni risp.	21,754

persone fisicamente presenti in sala:

22



## ELENCO INTERVENUTI

N°	Aventi diritto	Rappresentante	Delegato	Azioni in proprio	Azioni per delega	% sulle azioni risp.	E	U	E	U	E	U	E
1	MONCADA GIACOMO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		21.459	0,043	10:00						
2	LEGGIO ANTONINO		SPAFID S.P.A. (ONDEI MAURIZIO)		4.258	0,008	10:00						
3	COLOMBO PAOLO			195.340		0,390	10:00	13:04					
4	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		91	0,000	10:00						
5	GOVERNMENT OF NORWAY		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		4.841	0,010	10:00						
6	COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30		GIAMBALVO ZILLI CARLO MARIA		27.679	0,055	10:00						
7	DI BARI MICHELE			501.483		1,001	10:00						
8	DI BARI RICCARDO DI BARI MICHELE E MASTROMAURO MARIANTONIETTA		DI BARI MICHELE		1.650	0,003	10:00						
9	SANTI MARCO (VOTO PER CORRISPONDEN ZA)			12.108		0,024	10:00						
10	PORRO FABRIZIO			7.279		0,015	10:00						
11	MANTERO CAMILLO		PORRO FABRIZIO		3.514	0,007	10:00						
12	MANTERO CRISTIANO		PORRO FABRIZIO		16.487	0,033	10:00						
13	NOSEDA PAOLA		PORRO FABRIZIO		4.414	0,009	10:00						
14	MANTEGAZZA GIACOMO		PORRO FABRIZIO		14.233	0,028	10:00						
15	TAGLIABUE ALBERTO		PORRO FABRIZIO		4.684	0,009	10:00						
16	PORRO GABRIELE		PORRO FABRIZIO		16.158	0,032	10:00						
17	QUATRODUE SPA		PAGLIARANI ELENA		1.424.032	2,842	10:00						
18	FACCHETTI ENZO.			20.000		0,040	10:00	11:50					
19	TIARE S.R.L.	FACCHETTI ENZO.		300.000		0,599	10:00	11:50					
20	FINAR S.R.L. - PARTECIPAZIONI FINANZIARIE.	FACCHETTI ENZO.		504.505		1,007	10:00	11:50					
21	BONOMETTO ANTONIO			1.115.000		2,225	10:00						
22	AMERIO MARICA			116.216		0,232	10:00						
23	DI CIANNI EMILIO LUIGI			50.000		0,100	10:00						
24	D&C GOVERNANCE S.R.L.		DI CIANNI EMILIO LUIGI		11.291	0,023	10:00						
25	BORDIGNON ROMANINA		RADAELLI DARIO		15.000	0,030	10:00						
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL		CARADONNA GIANFRANCO MARIA	8		0,000	10:00	12:18					
27	CIPRIANI MARIO E ATTI ANNA			10		0,000	10:00						
28	ROSSI MASSIMO			119.479		0,238	10:00						
29	PISANI CLARA		D'ATRI GIANFRANCO		104.090	0,208	10:00						
30	IEMMI PAOLO			19.500		0,039	10:00						
31	MARINO TOMMASO			100		0,000	10:00						
32	CRISPO LUCIO			180.382		0,360	10:00						
33	ROLLA ANNA MARIA		CRISPO LUCIO		145.231	0,290	10:00						
34	CRISPO SIMONA		CRISPO LUCIO		412.422	0,823	10:00						
35	LICONTI FRANCESCO ANTONIO		CRISPO LUCIO		292.584	0,584	10:00						
36	PONTE ANDREA		CRISPO LUCIO		392.500	0,783	10:00						
37	MILANO FRANCO E D'ARAGONA MARIA		CRISPO LUCIO		50.000	0,100	10:00						

